IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 90. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Venerdì, 1 Aprile 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il credito per le bonifiche

Abbiamo ieri accennato alle difficoltà che praticamente s'incontrerebbero applicando l'esenzione della tassa sulla R. M. alle obbligazioni create dai Consorzi e Società per bonifiche ed altre opere di miglioramento esclusivamente agricolo.

Commentando il voto della Società degli agricoltori onde ottenere dal governo il maggior contributo e copiosi mezzi a buon mercato, notammo che non sapevamo quali altri provvedimenti avrebbe potuto prendere lo Stato dopo aver creata la Cassa di credito per le Provincie, Comuni e Consorzi.

E' vero che dovendo provvedere a tanti Enti, preferendo anzitutto le operazioni delle Provincie e dei Comuni dirette a trasformare i loro debiti attuali, ai Consorzi resteranno le briciole e difatti la legge Pavoncelli è rimasta in sospeso, perchè l'on. Luzzatti, che pareva dovesse alleviare tutta l'umanità sofferente, ha preso tempo a studiare gli effetti finanziari: onde la proposta di esenzione dalla tassa di R. M. avrebbe appunto l'efficacia di far trovare più facilmente il denaro all'infuori del patrocinio dello Stato.

Ma data la difficoltà di attuare questa eccezione e dovendosi pur tentare qualche espediente per raggiungere lo scopo, abbiamo pensato che il temperamento migliore sarebbe quello di un concorso dello Stato per agevolare i Consorzi o Società che ricorressero al credito, senza chiedere l'intervento della Cassa.

L'espediente più pratico, che ci vien suggerito dal piano dei provvedimenti proposti dal sig. Méline in Francia per la crisi agricola, sarebbe quello di un concorso o di un aiuto da parte dello Stato, ragguagliato all'uno p. 0[0 sulle somme impiegate nelle bonifiche od opere di trasformazione agricola.

Tale aiuto corrisponde all'esenzione della tassa di R. M. senza creare eccezioni e potrebbe essere limitato a 250 mila lire all'anno per dieci anni, di guisa che all'ultimo l'aggravio dello Stato sarebbe di due milioni e mezzo per 50 anni, ciò che consentirebbe di poter trovare a buone condizioni 250 milioni all'interno o all'estero, per le bonifiche ed altre imprese agricole.

E poichè la tassa sulla R. M. fa rientrare nelle casse dello Stato, il contributo, nessun aggravio verrebbe all'Erario e si riuscirebbe davvero a fare qualche cosa di serio per le terre incolte.

Politica e Diplomazia

(S) **Portoferraio**, 31. — Proveniente da Livorno, si è ancorato in questo porto il *yacht* a vapore *Ossero*, con a bordo l'arciduca d'Austria Carlo Stefano.

Il comandante del porto si recò ad ossequiare S. A. I.

Costantinopoli. — Artin Pascià, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, è stato insignito del Gran Cordone dell'Osmaniè in brillanti.

Berlino, 31. — Il duca di Sassonia Coburgo Gotha, il cui stato di salute è assai migliorato, è atteso a Coburgo ai primi di aprile.

Pietroburgo, 31. — Il principe Giorgio di Grecia è atteso qui dentro la settimana per far visita allo Czar e alla Czarina.

Sofia, 31. — Malgrado la notizia ufficiale che il presidente del Consiglio, signor Stoileff, ristabilito dalla malattia, ha ripreso le sue funzioni, nei circoli bene informati si persiste a ritenere che egli sarà presto sostituito al potere da una personalità politica egualmente ben vista a Vienna e Pietroburgo, e cioè o il signor Guekoff o il signor Grekoff.

Parigi. — Al *déjeuner* dato dal signor Hanotaux, Ministro degli affari esteri, in onore del granduca Nicola Michail vitch, assistevano il presidente del Consiglio signor Méline, il principe Ouroussof, ambasciatore russo, e il colonnello Brummer, aiutante di campo del granduca.

Tangeri. — Il Sultano è ritornato da Marrakech.

L'ambasciatore spagnuolo, che doveva partire per la Corte imperiale, ha rinunziato per ora al suo progetto in seguito agli avvenimenti ispano-americani.

Cairo. — E' morto l'ex-ministro Rachdy pascià.

Londra. — L'*Agenzia Reuter* ha da Bangkok: La *Free Press* è stata comprata dai francesi ed ora attacca violentemente il Re e l'amministrazione siamese nonchè i funzionari britannici. Chiede anche l'intervento straniero causa l'anarchia che pretende prevalere nel paese.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 31. — *Camera dei Deputati*. — Il ministro degli esteri, Hanotaux, presenta il progetto di legge relativo al prestito greco.

La discussione di questo progetto sarà intrapresa probabilmente lunedì.

Si approva quindi la proposta, già votata dal Senato, che esonera dal dazio doganale l'acido borico naturale toscano, contenente il 15 0[0 di impurità, allo scopo di accrescere l'importazione della materia prima destinata alle fabbriche di Lione.

Le altre qualità di acido borico saranno sottoposte al dazio di 18 franchi per la tariffa massima e di 12 franchi per la tariffa minima.

Parigi, 31. — La Commissione della Camera sull'esercito, in seguito a domanda del ministro della guerra, generale Billot, ha respinto la proposta di ridurre a due anni il servizio militare.

AUSTRIA.

Il bilancio 1898.

(S) **Vienna**, 31 — *Camera dei deputati* — Il ministro delle finanze, Kaizl, presenta il bilancio rettificato pel 1898. Le spese ascendono a fiorini 717,946,604 e le entrate a 722,273,982 fiorini.

Vi è quindi un avanzo di 4,325,378 fiorini in confronto ad un avanzo di 3,979,455 fiorini, risultante dal bilancio di previsione del 1898, presentato dall'ex-ministro de Bilinski.

Il ministro Kaizl propone di destinare tale eccedenza ad alleggerire il bilancio dei rinvestimenti di 3,976,450 fiorini, portando tale somma nel bilancio delle spese.

Questo provvedimento avrà per effetto normale di diminuire il bilancio dei rinvestimenti da 27,655,730 a 24,706,930 fiorini da coprirsi con emissione di rendita.

L'avanzo netto del bilancio rettificato pel 1898 risulterebbe quindi in 448,928 fiorini.

L'esposizione finanziaria.

(S) **Vienna**, 31. — *Camera dei Deputati*. — Il Ministro delle finanze, Kaizl, nel presentare il bilancio rettificato dell'esercizio 1898, fece l'esposizione finanziaria.

Disse che il bilancio dei rinvestimenti sarà di mano in mano sempre più destinato a coprire soltanto vere spese produttive.

Il Ministro [illegible] la supposizione che il Governo disponga di grandi somme per sopperire alle spese straordinarie.

Rilevò la diminuzione delle entrate per le tasse sullo zucchero, sul sale, ecc.

Disse che le condizioni finanziarie sono tali che le spese sono appena coperte dalle entrate. Quindi alle spese straordinarie occorrerà provvedere coll'aumento delle imposte dirette.

Il Ministro esaminò poscia le varie questioni aventi carattere urgente che la Camera dovrà discutere prima del Compromesso coll'Ungheria, specialmente l'aumento degli stipendi dei pubblici funzionari, la soppressione del bollo pei giornali; e fece caldo appello al Parlamento affinchè approvi il bilancio ed innanzi tutto l'esercizio provvisorio del medesimo. (*Applausi*).

Disse infine considerare come un dovere assoluto di evitare il disavanzo, che nuocerebbe al credito dell'Austria ed impedirebbe il regolamento della *valuta*.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 31. — *Reichstag*. — Si approva il bilancio in terza lettura.

Quindi il Reichstag si aggiorna fino al 26 aprile prossimo.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Washington**, 31. — La Commissione degli affari esteri del Senato, alla quale venne rinviata la relazione della Commissione d'inchiesta sulla catastrofe del *Maine*, ha ritenuto opportuno di attendere il risultato dei negoziati fra la Spagna e gli Stati Uniti prima di prendere una deliberazione.

(S) **Washington**, 31 — L'ambasciatore francese Cambon, si è recato dal Sotto Segretario di Stato per gli affari esteri Day e gli ha dichiarato che la Francia non si rifiuterebbe d'interporre i suoi buoni uffici tra gli Stati Uniti e la Spagna in modo accettabile per le due parti.

(S) **Washington**, 31. — In una riunione tenutasi ieri, di 115 membri repubblicani del Congresso, si decise di far conoscere al Presidente della Confederazione, Mac Kinley, il desiderio di un'azione immediata verso la Spagna.

(S) **Madrid**, 31 — Il presidente del Consiglio, Sagasta fece e farà per il mantenimento della pace tutto ciò che è compatibile coll'onore e coll'integrità della patria.

(S) **Madrid**, 31. — Il Consiglio dei Ministri decise di domandare alle Cortes un credito di tre milioni di *pesetas* per soccorrere i Cubani privi di mezzi di sussistenza e concentrati in determinate località.

Sagasta riferì al Consiglio dei Ministri circa la sua conferenza con il Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, Woodford.

Il Consiglio discusse lungamente in proposito e sottoporrà, oggi, alla Regina-Reggente le sue deliberazioni.

(S) **Madrid**, 31. — L'*Epoca* riferisce che Sagasta dichiarò credere che la speranza nella pace non sia menomamente svanita.

(S) **Londra**, 31. — Lo *Standard* ha da Vienna, che la Regina-Reggente di Spagna ha scritto recentemente a tutti i Sovrani, chiedendo ad essi di usare tutta la loro influenza presso il Governo di Washington, onde provocare una soluzione pacifica della questione di Cuba, in modo da tutelare allo stesso tempo l'onore e gl'interessi vitali della Spagna.

(*Servizio speciale del Pop. Rom*)

Parigi 31, ore 15.35. — Qui si spera poco dai negoziati di Madrid.

Agli Stati Uniti l'eccitazione è sempre grande e generale.

Si parla di offrire un miliardo alla Spagna perchè abbandoni Cuba.

Parigi, 31, ore 18.35. — Il *Temps* ha da Madrid che fervono i lavori negli arsenali di terra e di mare.

Le truppe ebbero ordine di tenersi pronte a partire per le Canarie.

La stampa di tutti i partiti dichiara inaccettabili le condizioni dell'armistizio; esorta il paese alla calma ed a prepararsi, con patriottica energia al appoggiare il Governo.

Per i fabbricati

La conferenza che ebbe luogo a palazzo Braschi fra il Presidente del Consiglio, i due Ministri finanziari e l'on. Placido, pres. e relatore della Giunta della Camera per il progetto sulla tasse dei fabbricati ha lasciato, come suol dirsi, il tempo che aveva trovato.

Stando alle comunicazioni fatte ai giornali gli on. di Rudinì e Branca si sarebbero mostrati disposti a consentire nelle modificazioni della Commissione circa il rimborso degli sfitti, mentre l'on. Luzzatti si sarebbe riservato di studiare ancora un po' gli effetti finanziari della legge per dare una risposta definitiva alla ripresa dei lavori parlamentari.

In buona sostanza il Governo è disposto ad accettare le modalità della Commissione in ordine al rimborso degli sfitti, ma sulla questione principale, quella che è realmente la vera questione di giustizia distributiva, ossia *la revisione*, non sembra finora possibile un accordo.

Se dovesse prevalere il progetto del Governo, il risultato sarebbe questo, che tutti i contribuenti, i quali sono tassati, e pagano da qualche anno, sopra un reddito superiore a quello che in realtà ed in base alle prove legali essi ritraggono, dovrebbero continuare a pagare su quello, ossia sopra una parte di reddito che non esiste.

Decisamente la Turchia è calunniata, perchè un sistema simile non è praticato neppur tra i Kurdi.

Ma ciò che vi ha di strano in tutto questo è che il Governo stesso ammette il rimborso degli sfitti, mentre nell'accertare il reddito imponibile di un fabbricato vien già dedotto il quarto per la manutenzione e per l'eventualità degli sfitti - diguisachè i contribuenti che vanno soggetti a qualche sfitto sono in certo modo rimborsati due volte: una col quarto di deduzione nel reddito per lo sfitto eventuale, l'altra col rimborso della tassa quando lo sfitto si verifica.

Viceversa i contribuenti che hanno diminuito il reddito delle case fino al 32 per 0[0 in confronto all'accertamento fatto dieci anni fa e che hanno pagato finora una tassa su quel 32 per 0[0 di reddito, che non hanno più, devono continuare a pagare nella stessa dose.

Noi domandiamo se si possa immaginare una iniquità peggiore di questa in materia tributaria.

Noi non sappiamo se il Governo si deciderà a lasciar da parte la questione degli sfitti, che t a le altre cose crea un lavoro immane alle Agenzie e un fastidio a tutti i contribuenti per le denunzie, conferme, vigilanze e controlli (e questo in omaggio alla *semplificazione* dei servizi), per consentire nella revisione; ma se a questo non si dovesse riuscire, francamente il Governo autorizza i contribuenti a ricorrere a tutti i raggiri e a tutti i mezzi fraudolenti per dimostrare che il reddito è diminuito d'un terzo ed ottenere così le revisioni parziali.

Quali potranno essere gli effetti finanziari col duplice rimborso degli sfitti e per le revisioni parziali lo vedrà poi l'on. Luzzatti.

COSE D'ORIENTE

Il prestito greco.

(S) **Atene**, 31 — *Camera dei Rappresentanti* — Il Ministro delle finanze, Streit, presenta il progetto per il prestito ellenico.

Zaimis propone di esprimere all'Inghilterra, alla Francia ed alla Russia la riconoscenza della Grecia.

Delyanni e altri appoggiano questa mozione, che viene accolta all'unanimità fra applausi.

Per l'attentato contro il Re di Grecia.

(S) **Atene**, 31. — E' oggi cominciato il processo contro Karditzi e Georgis per l'attentato commesso, il 26 febbraio scorso, contro il Re.

Enorme folla gremisce l'aula.

Karditzi è estremamente pallido essendo colpito dalla tisi. Egli risponde con cinismo all'interrogatorio a cui lo sottopone il Presidente.

Si procede quindi all'audizione dei testimoni e vien data lettura della deposizione della Principessa Maria.

I testimoni confermano i fatti già noti. Uno di essi, impiegato al Municipio, narra che, il giorno prima dell'attentato, in un armadio che Karditzi aveva nella stanza al Municipio, ritrovò una bomba di dinamite.

Il valletto di Corte ferito nell'attentato contro il Re dice che la seconda palla sparata da Karditzi forò anche il suo cappello.

Alcuni testimoni dicono che Karditzi aveva una condotta regolare ed era un fedele impiegato. Egli andava però soggetto ad accessi di malinconia.

(S) **Atene**, 31 — Karditzi dichiara essere stato spinto al delitto dalla stampa e dalla pubblica opinione, che rendeva responsabili dei mali della patria il Re e gli uomini politici.

Perciò confessa che, se l'attentato contro il Re fosse riuscito, egli avrebbe ucciso anche Delyanni colla bomba che fu trovata sul luogo dell'attentato.

Georgis dice di aver agito senza discernimento, e sostiene di aver tirato in aria.

Il Procuratore del Re domanda la pena di morte pei due imputati.

L'avvocato difensore sostiene l'irresponsabilità di Karditzi, che disse essere stato spinto al delitto dalla stampa, dalla propria esaltazione patriottica e dal suo stato di salute.

La Corte di Assise, in seguito al verdetto affermativo dei giurati, condanna Karditzi e Georgis alla pena di morte.

La squadra attiva

La nuova formazione della squadra attiva della nostra marina ha sollevato severe critiche pel fatto di avervi incorporato alcune navi di tipo antiquato.

Siccome le critiche, anche severe, possono essere poco serie, vediamo se nel fatto di aver incluso nella composizione odierna della squadra, a fianco di navi moderne, alcune di tipo più antico, vi sia quel gran male che i critici vogliono vedervi.

Al *Popolo Romano* abbiamo tre motori: uno di dieci cavalli a gas, uno di dieci cavalli a carbone, uno di quattro cavalli pure a carbone, che serve per la stereotipia e, occorrendo, porta il suo concorso anche nel resto.

I due primi sono modernissimi — quello a quattro cavalli fu costruito vent'anni fa da un semplice operaio romano, che, poveretto, morì pazzo e fu l'unica costruzione che egli fece. Era illetterato.

Naturalmente questo piccolo motore ha subìto col tempo delle modificazioni, ma, se dobbiamo dire la verità, agisce in modo perfetto e porta all'azienda del macchinario un concorso efficacissimo.

Ora la questione dell'aver incorporato nella squadra attiva alcune navi di tipo antico ha una grande analogia col minore dei nostri motori.

A chi giudica superficialmente le cose può sembrare curiosa l'esumazione di alcune navi, che da tempo erano inoperose negli arsenali dello Stato, quasichè si trattasse di strumenti inutili ed ingombranti, ma coloro che sogliono ponderare e riflettere troveranno che la cosa è razionalissima.

Le navi, che si vorrebbero passare tra i ferri vecchi sono le, così dette, *francesi* e cioè: *Castelfidardo*, *Ancona*, *Maria Pia*, *San Martino*, e l'*Affondatore*, le quali non rispondono più a *tutte* le molteplici esigenze moderne, ma sono in grado di rendere ancora utilissimi servizi — tanto più che vi furono apportate radicali modificazioni per conferir loro qualità offensive, modificazioni, che hanno costato alcuni milioni.

Qualunque marina che non disponga di mezzi potentissimi, sì da renderle facile la costruzione di nuove navi per sostituirle alle vecchie, si trova per la composizione delle forze navali nella necessità di riunire insieme navi, che, in rapporto a questa o quella esigenza guerresca, risultano dissimili per la differenza di tipo.

Ciò è così elementare, che non occorrono dimostrazioni. Ma prescindendo da questa considerazione d'ordine generale, cui vanno soggette tutte le flotte del mondo, compresa l'inglese, pare a noi che sia lodevole l'idea di trar profitto di tutti gli elementi, che si posseggono.

Se può sembrare esagerato oggidì il detto del Ferragut "navi di legno e cuori di ferro" per contro si pecca di esagerazione ritenendo che non possano più servire le navi che non rispondono *assolutamente* alle ultime esigenze dei progressi navali. Qualunque nave può riuscire utile quando, in mano di esperto e valoroso capitano, intraprenda quelle operazioni per le quali, nelle molteplici vicissitudini di una guerra, può essere più specialmente adatta.

Certamente per trarre tutto l'utile che si può da queste navi bisogna studiarle intimamente allo scopo di determinare in quale misura e con quali migliori criteri sia possibile utilizzarle, nello svolgimento di una guerra, tenendo presenti le loro sufficienti qualità tattiche e la loro scarsa capacità strategica; ma questo studio che ha fatto l'Ammiragliato, non hanno fatto, forse per economia di tempo, i facili censori.

E' ben vero che nelle grandi manovre di due anni fa si cercò di utilizzare qualcuna di queste navi dal tipo antico e che fecero cattiva prova, causa l'abbandono in cui erano rimaste fino allora, ma appunto per questo si è pensato a porle in condizione di essere incorporate nella squadra attiva.

Ma la squadra attiva, si osserva, deve rappresentare la forza navale, che, pronta sempre, deve essere la prima ad affrontare il nemico all'apertura delle ostilità; ma questo è un argomento, che non regge, perchè basta conoscere i nostri ordinamenti di mobilitazione navale per convincersi che oltre alle navi della squadra attiva, anche quelle della *prima* riserva debbono essere pronte ad entrare in azione, sicchè, ove sia opportuno, le poche navi di tipo antiquato, benchè modificate, della squadra attiva, possono essere subito sostituite da altre più moderne della prima riserva.

Lo scopo adunque d'incorporare alcune navi antiche nella squadra attiva non è che una misura di previdenza e non decisiva. Si tratta di vedere il grado di utilità sul quale si può fare assegnamento.

C'è di più. Ufficiali ed equipaggi, che montano queste navi possono addestrarsi ugualmente che sulle più moderne ai differenti servigi e discipline militari, giacchè, come abbiamo detto, dopo le riforme subìte, quelle navi sono armate di artiglierie modernissime, mentre per l'addestramento marinesco si prestano assai più delle navi moderne, causa la minor stabilità di piattaforma.

Dopo tutto poi, appunto perchè finora si è abusato delle navi grosse e moderne, mantenendole continuamente in servizio in tutte le squadre che si sono succedute, è necessario dar loro un giusto riposo per accudire alle riparazioni di quei piccoli guasti, che, da tempo accumulati, potrebbero diventare guai grossi, se si continuasse a trascurarli; e questo è necessario fare appunto per ripristinare quelle poche e potenti, che abbiamo, nelle buone condizioni primitive, onde averle pronte ed efficienti per ogni possibile evenienza.

Le censure adunque mosse alla composizione della squadra attiva si traducono in un elogio di previdenza e di riflessione per chi ha la responsabilità di trarre il maggior profitto da tutte le navi della flotta italiana.

L'esplosione del "Maine"

Il disastro, di cui fu vittima una delle più potenti navi da guerra degli Stati Uniti d'America; disastro che costò la vita a 353 uomini, è sempre avvolto in un mistero che le inchieste separatamente compiute dai Governi di Madrid e di Washington, non sono riuscite a chiarire.

Le indagini della Corte navale d'inchiesta americana, riferite nel messaggio del Presidente Mac Kinley al Congresso, conchiudono che "la perdita del *Maine* non è dovuta ad errore o negligenza degli ufficiali e dell'equipaggio. La nave è stata distrutta dalla esplosione di una mina sottomarina, la quale ha provocato, a sua volta, l'esplosione parziale di due o più magazzini di prora; che nessuna prova per stabilire le responsabilità di una o di più persone si è potuta ottenere."

Queste conclusioni suggeriscono al *Journal des Débats* alcune giuste considerazioni che ci sembrano molto stringenti ed ed imparziali.

La Corte navale esclude che l'esplosione abbia potuto avvenire per una causa interna ed in appoggio di questa sua credenza mette in rilievo la eccellente disciplina dell'equipaggio e la mancanza alle otto della sera di qualsiasi indizio della catastrofe, che succedeva ad un'ora di distanza.

Ma ha accertato la Corte - domandasi il giornale - che il disastro non possa essere avvenuto per uno di quegli incidenti, cui sono sì facilmente soggette le polveri bianche, le quali costituiscono tanta parte del munizionamento di una nave?

Ora gli equipaggi nulla hanno a vedere nella fabbricazione di questi esplodenti, che essi ricevono dagli arsenali ed imbarcano. Sicchè, se l'esplosione fosse stata cagionata dalla spontanea decomposizione di un esplodente, la responsabilità non sarebbe dell'equipaggio, ma dell'Amministrazione centrale.

Esclusa la causa interna, per spiegare il disastro, conviene ammettere lo scoppio di una torpedine, seguito da una serie di esplosioni interne.

Ma come sarebbe stato preparato un tale scoppio? La Commissione non ha fatto su questo punto capitale alcuna luce.

L'ipotesi di una torpedine lanciata non regge all'esame: 1. perchè il lancio di una torpedine esige l'impiego di un materiale speciale, che non è alla portata di chicchessia; 2. perchè la notte essendo calma, qualche cosa se ne sarebbe veduto ed inteso; 3. perchè la torpedine avrebbe certamente colpito la nave al disotto della linea di immersione nei pressi dei magazzini del carbone e mai al disotto della chiglia perpendicolarmente ai magazzini delle munizioni.

Restano altre due ipotesi: quella di una torpedine partita dalla spiaggia, che passando sul davanti della nave sarebbe venuta ad incollarsi contro la sua chiglia precisamente in piombo dei magazzini delle munizioni e sarebbe poi scoppiata o sotto l'azione dell'elettricità od automaticamente;

ovvero quella di una torpedine che, carica di una considerevole quantità di materia esplodente, fosse stata immersa nel campo di rotazione della nave, la quale, girando sopra sè stessa per l'azione del vento, ne avrebbe prodotto lo scoppio automatico, non escluso che questo si potesse ottenere anche mediante l'elettricità a momento opportuno.

In quest'ultimo caso avrebbe fatto però di mestieri che coloro, i quali avevano progettato e preparato l'orrendo attentato, avessero stabilito dei segnali, dei punti di riscontro per assicurare l'esplosione al momento opportuno.

Onde — soggiungono i *Débats* — le circostanze, nelle quali il disastro avvenne, sono tali, che la ragione si rifiuta di accettare le conclusioni della Commissione americana senza grandissime riserve, che soltanto il giudizio di una nuova Commissione, composta di tecnici non appartenenti ad alcuno dei due paesi interessati, potrebbe sciogliere.

Siccome — conchiude il giornale parigino — la relazione della Corte navale ha tratto argomento ad attribuire il disastro a causa esteriore dal fatto che in alcuni punti l'ossatura esterna della nave presenta delle grandi lacerazioni a forma di V rovesciato, bisognerebbe ammettere, per spiegare le esplosioni interne, che la torpedine scoppiando abbia spinto delle masse metalliche contro un magazzino di proiettili, e che questi pigiati con grande forza abbiano ceduto all'urto e sieno esplosi facendo saltare in aria la nave.

Sarebbe un caso assolutamente straordinario e senza precedenti tra i numerosi modi d'azione delle torpedini; naturale pertanto che lo si accetti con le maggiori riserve.

BANCHE E SOCIETA'

Banco di Napoli.

A presidente del Consiglio Generale fu eletto il marchese di Campolattaro, sindaco di Napoli: a vice-pres. l'ex-deputato Napodano: a segretario il cav. Le Pera, ed a vice-segr. il cav. De Seta.

La Commissione per la verifica dei conti è composta dei consiglieri comm. Pagliano e De Seta: supplenti i cons. Daniele e Ripandelli.

Il direttore generale comm. Miraglia ha dato lettura al Consiglio della relazione sull'esercizio 1897, che si sarebbe chiuso con 1,159,230 lire di utile netto, erogato, insieme ad altro prelevamento sulla massa di rispetto, a compensare una parte delle passate sofferenze.

Insieme al bilancio del 1897 fu approvato il preventivo spese 1898.

Società Romana Omnibus.

La sera del 30 ebbe luogo l'assemblea generale, alla quale erano presenti 132 azionisti, rappresentanti 28,930 azioni. Presiedeva il comm. Luigi Cavallini.

Letta la relazione sull'esercizio del 1897, che si è chiuso con un utile netto di L. 360,000, fu approvato il dividendo in L. 9 per ciascuna delle 40,000 azioni.

Furono quindi adottate le proposte di ridurre le azioni attuali — svalutando di 1,500,000 il capitale sociale — da 40 mila a 20 mila al valore *nominale* di 175 lire ciascuna e di emettere 12 mila azioni nuove coll'opzione di 10 mila agli attuali azionisti, al prezzo di 325 ciascuna; essendone riservate 2000 allo stesso prezzo alla Banca Commerciale.

Il capitale sociale vien quindi portato a 5,600,000.

Coll'operazione conchiusa la Società estingue ogni debito ed eleva il fondo riserva al massimo statutario di L. 1,120,000.

Furono eletti consiglieri effettivi l'avv. Brisse (conferma) e i signori Paganini comm. Roberto e Zuccaia Luigi. A sindaci furono eletti: il cav. Ferretti (conferma) e i signori Visocchi Fortunato e Turin ing. Ferdinando: a supplenti i signori ing. Luigi Mazzanti e Gustavo Scotti.

Ribellione socialista in Ungheria

(S) **Budapest**, 31. — Il *Magyar Usyag* annunzia essere scoppiata nel villaggio di Toba una ribellione per opera dei socialisti.

I gendarmi accorsi per reprimerla furono costretti a far fuoco.

I rivoltosi anch'essi fecero fuoco.

Vi sono parecchi morti e molti feriti dalle due parti.

Rinforzi di truppe vennero inviati sul posto.

Tariffa americana e commercio italiano

Nel "Bollettino di statistica doganale" troviamo uno studio sugli effetti della vigente tariffa negli Stati Uniti per rispetto al nostro commercio.

L'importanza degli scambi fra l'Italia e l'America del Nord è tale che questo studio è di grande interesse pei nostri esportatori.

Ne diamo quindi la parte sostanziale.

Giova premettere per l'*historique*, come dicono i francesi, che nel giro di pochi anni la Confederazione americana ha mutato tre volte il suo regime doganale.

Fino al 5 ottobre 1890 fu in vigore la tariffa del 1883; dal 6 ottobre 1890 al 27 agosto 1894 la tariffa Mac-Kinley; dal 28 agosto 1894 al 23 luglio 1897 la tariffa Wilson; dal 24 luglio 1897 a tutt'oggi vige la tariffa Dingley.

L'esportazione dall'Italia verso il Nord America è sempre superiore a quella degli Stati Uniti verso l'Italia.

Tanto la statistica italiana, quanto quella americana, si accordano nell'assegnare alla prima un valore che in questi ultimi anni ha oscillato intorno a 100 milioni di lire, cioè al decimo circa della intera esportazione italiana.

Ecco l'ammontare della nostra esportazione agli Stati Uniti per gli ultimi dieci anni, secondo le due statistiche:

	Statistica italiana Lire Anno solare	Statistica americana Dollari (5 lire) eserc. 1. lugl. 30 giugno
Tariffa 1883	—	—
1887-88	66,496,000	19,387,800
1888-89	61,030,030	18,401,600
1889 90	75 566,000	17,992,100
1890-91	78,337,300	20,330,000
Tariffa Mac Kinley		
1891-92	73,607,000	21,678,200
1892-93	100,147,000	22,161,600
1893-94	81,629,000	26,250,200
Tariffa Wilson		
1894-95	91,197,000	18,006,100
1895-96	101,846,000	20,851,800
1896-97	86,456,000	22.142,500

La statistica commerciale americana distingue il valore delle merci importate in due grandi gruppi: merci esenti da dazio e merci soggette a dazio d'entrata.

Negli ultimi quattro esercizi questa distinzione dà, riguardo all'Italia, questi risultati in dollari:

	Merci esenti	Per 0[0	Merci daziate	Per 0[0
1893-94	13,749,100	52	12,501,100	48
1894-95	7,582,900	42	10,423,200	58
1895-96	9,942,900	48	10,908,900	52
1896-97	10,567,500	48	11,575,000	52

Vediamo ora il trattamento cui vanno soggetti i principali prodotti della nostra esportazione colla tariffa Dingley, ora vigente, in confronto alle due precedenti:

(Per norma dei lettori il *cent* vale 5 centesimi, la *libbra* equivale a 373 grammi e il *gallone* a 4 litri e mezzo).

Prodotti	Tariffe Mac Kinley	Tariffe Wilson	Tariffe Dingley
Canapa greggia	25 doll. p tonn.	esente	20 dollari p. tonn.
Id. pettinata	50 id.	1 c. p. lib.	40 doll. id.
Id. stoppa	1 1[2 cents p lib	esente	20 doll. id.
Formaggio	6 cents p. lib.	4 c. p. lib.	6 c. p. lib.
Agrumi	doll. 1.50 per 1000 frutti più 30 0[0 ad valorem sulle tare	Id. tare ridotta al 15 0[0 per le cassette di legno amer.	1 c. p. lib.
Mandorle:			
col guscio	5 cents p. lib.	3 c. p. lib.	4 c. p. lib.
senza guscio	7 1[2 cents id.	5 c. p. lib.	6 c. p. lib.
Noci e nocciuole			
col guscio	3 cents id.	2 c. p. lib.	3 c. p. lib.
senza guscio	6 cents id.	4 c. p. lib.	5 c. p. lib.
Castagne	1 1[2 cents id.	20 0[0 ad v.	1 c. p. lib.
Marmo			
greggio	65 c. per m. c.	50 c. p. lib.	65 c. per m. c.
lavorato	50 0[0 ad val.	45 0[0 ad v.	50 p. 0[0 ad val.
Oli volatili Essenze d'arancio ecc.	esenti	esenti	esenti
Olio d'oliva	35 c. p. gallone	35 c. p. gal.	60 c. p g. esenti per uso indus.
Paste da mines.	2 cents p. lib.	20 0[0 ad v.	12 c. p lib.
Sapone	20 0[0 ad val.	10 0[0 ad v.	20 0[0 v.
Manufatti serici	50 0[0 ad val.	45 0[0 ad v.	35 0[0 ad val. min.
Sommaco	4[10 di cents per lib.	10 0[0 ad v.	3[10 di c per lib.
Stracci vegetali	esenti	esenti	esenti
Tartaro	esente	esente	esente
Trecce di paglia	esenti	esenti	esenti
Vino comune	doll. 1.60 per casse di 12 bottiglie	30 c. per gallone	40 c. p g. sopra i 14 50 cents
Zolfo	esente	esente	esente

Come si vede la nuova tariffa Dingley, meno qualche eccezione favorevole come per le manifatture di seta, ritorna a un dipresso alla tariffa Mac-Kinley, togliendo le mitigazioni portate dalla tariffa Wilson del 1894.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 31 contiene:

Legge concernente gli infortunii sul lavoro — R. D. che aumenta il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboscamento da eseguirsi nella Provincia di Aquila — R. D. che convoca il Collegio elettorale di Palermo II per l'elezione del proprio Deputato.

Id. id. riflettenti costituzione di Enti morali — D. M. che assimila " i pesci conservati in scatole non marinati nè sott'olio „ a quelli " marinati sott'olio „ — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 2. trimestre dell'esercizio 1897-98 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero finanze — E' aperto un concorso per esami di volontario tecnico pel servizio delle manifatture dei tabacchi e delle Saline e cioè a N. 5 posti richiedenti la laurea di ingegnere industriale ed a numero 2 posti richiedenti la laurea in chimica.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 maggio.

Banchi lotto — E' aperto il concorso fino al 20 aprile alla nomina di Ricevitore al Banco N. 29 in Gioia del Colle - Aggio medio L. 1200 - Cauzione L. 1020.

Idem. Banco N. 85 in Altavilla. Aggio L. 550 - Cauz. L. 550 - Idem 24 aprile Banco N. 54 in Trani - Aggio L. 4200 - Cauz. L. 4695.

Onorificenze — Sono nominati ufficiali mauriziani Busca cav. Evasio, Bettini comm. Giacomo, Loffredo cav. Domenico.

Sono nominati cavalieri nello stesso ordine: Valeri cav. Alberto, Botto cav. Paolo, Pintor cav. Raffaele, Gisci cav. Giuseppe, Berruti cav. Alberto, Bacavalli cav. Antonio, Mancini-Ferri cav. Giov. B., Coppo cav. Francesco, Galdi cav. Francesco, Tessiore cav. Angelo. Nell'ordine della Corona d'Italia sono stati nominati cavalieri: Olmo avv. Cesare, Pantaro Luigi, Giovannini Domenico, Rossi Giovanni, Carraresi Antonio, Allurgo Agatino, Motta Achille, Parravicini Achille, Balzani Leopoldo, Camilletti Ettore.

Uffici direttivi. Carassiti segretario 2. promosso 1. cl., D'Arienzo id. 3. id. 2., Bonicelli id. 2. id. 1., Scardaccione id. 3. id. 2.

Intendenze. Barbarulo aiuto agente a Napoli nom. vice segr. a Potenza; Mancini-Ferri seg. capo Ancona incaricato reg. int. di Siracusa; De Guerra id. a Perugia trasferto Ancona.

Privative. Baggio vice segr. ragioneria collocato a riposo.

Demanio — Barbara ricev. registro, Arpino, trasferito a Loreto Aprutino, Nolli id. Accadia, id. ad Arpino, Montiglio id. in aspettativa nom. ric. a Breno, Neri ric. reg. Bassano Veneto destinato a Camerino, Ghibaudi id. a Breno trasf. a Bassano Veneto, Longobardi id. Mercato San Severino id. a Vasto, Rizzelli id. Terlizzi id. a Mercato S. Severino, Bussi id. Dolo id. a Terlizzi, Bertocco id. Montichiari id. a Dolo, Montanari id. Ronciglione id. a Montichiari, Ruiteri id. a Gravina Puglie id. a Ronciglione.

Ministero Tesoro — Nominato commendatore mauriziano Petracca comm. Carlo cons. Corte dei Conti — Nominati ufficiali: Muzzetti Filippo, Nini Giuseppe e Cacchi Ugo — Nominati cavalieri: Marchese Alessandro, Piscicelli De Vito Ernesto, Aitardi Giuseppe, Bussetti Ernesto, Genovesi Raffaele, Grassini Amedeo, Reude Giuseppe, Capobianco Alessandro, Astenaro Francesco, De Nes Angelo, Ghigliori Lazzaro, Aguello-Peranni Domenico.

Biglietti del Banco di Sicilia. — Una circolare del Ministro delle Poste avverte gli uffici dipendenti che i biglietti del Banco di Sicilia hanno corso legale della provincia di Porto Maurizio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Caserta, 30 — Il sottoprefetto cav. Sessa, a disposizione fu destinato a Caseria, in sostituzione del cav. D'Eufemia posto a disposizione.

Siena, 30 — Stamane è partito per Firenze il 3º fanteria e stasera è giunto da Livorno il 32º accolto da immensa folla acclamante al Re e all'esercito. I soci del Circolo Savoia, organizzata una fiaccolata, accompagnarono i soldati ai quartieri di Forazza e della Madonna.

Napoli, 30 — E' morto il cav. Vincenzo Aschettino, consigliere della Cassazione di Roma.

Ravenna, 31, ore 17.30 — Presso Conselice la bambina Maria Bolognesi, d'anni 3, eludendo la vigilanza d'una maggiore sorella che l'aveva in custodia, si accostò al fuoco che le prese le vesti, si che la poverina morì dopo poche ore orribilmente bruciata.

Napoli, 31, ore 17,50. — Oggi alle 16 il cocchiere Giovanni Giannetti, ventenne, mentre al largo della Consolazione stava osservando un orso che giuocava, si accorgeva di un ladruncolo che cercava di rubargli in tasca. Datogli un manrovescio, un altro giovinastro, complice del primo, rivolgeva parolaccie al Giannetti e immergevagli un pugnale in un fianco lasciandovi dentro l'arma.

Il Giannetti spirava agl'Incurabili, dove fu subito trasportato. L'uccisore è latitante.

Venezia, 30 — Il Consiglio con 26 voti contro 23 votò la sospensiva, che equivale a rigetto, pel nuovo ponte sulla Laguna.

La principessa Letizia.

Il palazzo della Cisterna in vendita?

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 30. — (ermon). Corre voce nei circoli aristocratici che la principessa Letizia, vedova d'Aosta, ristabilita da lunga malattia, si recherebbe a finire la convalescenza in Riviera, facendo il viaggio non in ferrovia ma sul suo superbo *stage* accompagnata dal seguito.

Dicesi pure che i figli del compianto principe Amedeo abbiano deciso di vendere il palazzo della Cisterna che sarebbe acquistato dal Re.

— I duchi d'Aosta hanno acquistato la palazzina Maffei in piazza d'Armi e andranno ad abitarvi non appena compiuti i lavori di adattamento.

Elezioni politiche.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 31, ore 22,45. — Oggi il Comitato radicale di Corteolona proclamò la candidatura di Romussi, direttore del *Secolo*.

Si conferma che i monarchici opporranno Ugo Dozzio, influentissimo industriale di Belgioioso, persona stimatissima in tutta la provincia, che ha molta probabilità di riuscire.

I socialisti si affermeranno sull ing. Maffi, da non confondersi coll'ex-deputato, e i repubblicani sul Zavattari.

NATURA E VITA

A proposito del sistema nervoso, che è il meccanismo, l'apparecchio del pensiero e della volontà umana, si presenta ora una nuova ipotesi, quella del *neuroma* (che in greco significa ganglio nervoso), ipotesi che troviamo spiegata in una brillante *causerie* del sig. Enrico de Varigny.

Esiste, come è noto, nel nostro organismo, una rete complicata di fili telegrafici.

Il cervello riceve notizie da una parte, e trasmette ordini dall'altra. Senza codesta rete, la nostra vita sarebbe assai breve; non essendo avvertiti dei mille pericoli che continuamente ci minacciano, noi saremmo vittime di una infinità di accidenti.

Codesta rete telegrafica, che è il nostro sistema nervoso, secondo quanto si è creduto fin qui sarebbe organizzata nel modo seguente: il cervello, ufficio centrale donde parte tutto e tutto ritorna, è sede dell'agente principale; *Io*, la coscienza, l'anima come meglio piace chiamarla.

Da questo ufficio, composto di cellule nervose di forma irregolarmente triangolare, partono due categorie di linee. Le une sono esclusivamente incaricate di portare gli ordini: essi sono i nervi motori; le altre servono alla trasmissione delle notizie: sono i nervi sensitivi. Mediante le prime noi agiamo: per le altre noi sentiamo e soffriamo.

Codeste linee, meno poche eccezioni rappresentate particolarmente dai nervi cerebrali, formano nelle adiacenze del cervello dei grossi cavi dove i fili sono riuniti.

Questi cavi sono il bulbo, il midollo spinale ed i nervi che se ne distaccano. I fili corrono separati e distinti, ma in diversi punti del bulbo e del midollo, sono intercalati da intestini, costituiti da piccole agglomerazioni di cellule nervose fra loro collegate.

Dopo questi intestini, che presiedono agli atti ridessi, i fili vanno dritti attraverso i nervi; gli uni ai muscoli, gli altri agli organi sensori che sono, per così dire, delle poste riceventi.

Tali le idee finora correnti. L'ipotesi del *neuroma* le modifica in gran parte.

Per ben comprendere che cosa sia un *neuroma* bisogna aver presente ciò che si è detto sopra dei fili e delle cellule. Abbiamo visto che, secondo le nozioni comuni, i fili sarebbero dei *conduttori* colleganti fra loro ammassi di cellule o cellule isolate.

Nella ipotesi del *neuroma* le cose mutano.

La cellula viene considerata come un centro che emette dei piccoli e corti prolungamenti da una parte e dall'altra un prolungamento unico, molto lungo, che si ramifica in un capello finissimo. Il filo è dunque parte integrale del *neuroma* invece di essere semplicemente un mezzo di congiunzione.

Non esistono più fili isolati; ma vi è una differenza sostanziale fra le due ipotesi. Nella prima vi è *continuità* costante fra le cellule mediante i loro prolungamenti; nella seconda vi è semplicemente *contiguità*. Invece che i prolungamenti delle cellule vicine si saldino fra loro, in modo che non si veda dove cessa una cellula e comincia l'altra; ora si immaginano come terminanti in estremità libere, indipendenti, che vengono fra loro in *contatto* colle estremità del *neuroma* vicino, ma non sono fra di loro saldate. In tali condizioni il *neuroma* assume una individualità marcata non solamente teorica, ma oggettiva e anatomica.

Il *neuroma* è la cellula coi suoi prolungamenti e cessa dove cessano questi: si può immaginario sotto forma di un albero, dalle radici corte, dal tronco grosso al basso che va assottigliandosi finchè termina in alcune foglie fine ramificate.

Ma, si dirà, se il *neuroma* forma un tutto indipendente, come mai gli ordini partiti dal cervello si trasmettono da un *neuroma* all'altro?

Si risponde che se i neuromi non sono uniti, sono però in contatto e le rispettive vibrazioni passano dall'uno all'altro come la vibrazione elettrica passa tra due fili che si toccano. Insomma, per dirla in breve e in lingua povera, i neuromi sarebbero dotati della facoltà che caratterizza il protozoo elementare, l'*ameba*: potrebbero cioè espandersi e restringersi. Vi può dunque essere da un momento all'altro un arresto di vibrazioni; ed è così che si spiegherebbe come i rapporti fra le diverse parti del sistema nervoso non siano prestabiliti e costanti, ma variabili ed incostanti.

Ecco degli esempi. Alle volte si è colpiti da pensieri che non ci sono familiari, che sorgono spontanei non si sa come, e che invano vi studiate di scacciare. Di ciò possono essere causa i neuromi. Le idee hanno un substrato materiale e sono in relazione coi neuromi; ora le vibrazioni di questi possono dare origine ad associazioni e a combinazioni di idee inusitate.

Avete la febbre e il delirio? Le idee straordinarie che si affollano alla mente, eterogenee, bizzarre, si possono benissimo spiegare con una agitazione disordinata dei neuromi che si abbandonano a contatti effimeri e inusitati.

Dormite? I neuromi s'agitano a caso, donde le idee bizzarre e sconnesse del sogno.

L'ipotesi è certamente ingegnosa e se dovesse confermarsi coll'esperienza, potrebbe avere grande influenza sulle nostre nozioni di psicologia.

In attesa limitiamoci a prendere atto anche di questa nuova ipotesi, collo scetticismo che deve ispirare la scienza quando affronta certi problemi i quali pare sfuggano inesorabilmente alle investigazioni della ragione e del metodo sperimentale.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Carignano di Torino la Compagnia Zago-Privato ha rappresentato la nuova commedia di Alfredo Testoni: *Da Venezia a Montecarlo.* Il lavoro vale pochino, ma fu applaudito. Chi si contenta gode!

— Al Manzoni di Milano *L'estranea*, nuovo dramma in un atto di Federico Mariani, rappresentato dalla Compagnia Novelli non ha riportato che un successo di stima, come si dice in gergo teatrale.

— E' piaciuto invece al Filodrammatico il bozzetto drammatico in un atto, di Icilio Fano, rappresentato dalla Compagnia veneziana Gallina, *La vigilia del Redentore*, scenette graziose, se non molto originali, sulla tradizionale gran festa veneziana.

— Da qualche tempo a Londra è venuto l'uso non solo di rappresentare produzioni americane, ma di far venire dall'America le compagnie e gli attrezzi per metterle in scena.

Così all'Adelphi Theatre procedono le prove di un dramma militare di Davide Belasco, intitolato: *Il cuore di Maryland*, rappresentato con grandissimo successo a New-York, dove ne ottiene uno eguale una commedia dal titolo: *Troppo Johnson*, che si darà nel mese venturo al Garrick Theatre. Or bene per ambedue queste produzioni tutto sarà importato a Londra da New-York.

— La Elisabethan Stage Society, di cui abbiamo parlato altra volta, sta per esumare la commedia di Middleton e Rowley, la *Zingara spagnuola*. Il *clou* di questa rappresentazione sarà l'esecuzione di una danza dell'XVII secolo, ora obliata, sulla musica dell'epoca.

Lirica — Il *Daily News* è informato che la signora Cosima Wagner, vedova del grande maestro e suo figlio Siegfried si recheranno a Londra nel prossimo giugno, per assistere alle rappresentazioni, che avranno luogo al Covent Garden, dell'*Anello del Nibelungo*.

Concerti — Al concerto Colonne a Parigi *Venere e Adone* del maestro Saverio Leroux, voluttuoso poema musicale, ha fruttato applausi all'autore e alla principale sua interprete signora Héglen.

Il celebre maestro tedesco Félix Mottl ha ottenuto grandissimo successo dirigendo l'orchestra Lamoureux, successo da lui diviso con la sua consorte, la quale ha cantato squisitamente due superbe melodie di Schubert, la preghiera di Elisabetta del *Tannhäuser* e l'aria di *Egmont*.

Arte — In una vendita all'asta a Londra, una serie di tre arazzi della famosa fabbrica francese dei Gobelins è stata aggiudicata per 600 lire sterline.

Varie — L'illustre attore tragico Sir Henry Irving ha accettato di mettere la prima pietra di un nuovo teatro che, a giudicare dai disegni, riuscirà il più bello e il più comodo di tutti i teatri suburbani di Londra.

Si chiamerà Kensington Park's Theatre dal nome della località dove deve sorgere.

Necrologio — E' morto il romanziere inglese James Payn.

Nato nel 1830 esordì nelle lettere nel 1854 colla pubblicazione di un volume di versi: *Storie tratte dal Boccaccio*. Fra i suoi romanzi i più notevoli sono: *La vergogna della famiglia, Sir Messingberd* e *Per Procura*.

Aveva collaborato nel *Chamber's Journal*, nel *Times*, nel *Nineteenth Century* e nel *Cornhill Magazine*.

Per l'esposizione italiana a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 31. — Un comunicato ufficiale annunzia che gli oggetti destinati all'Esposizione artistica italiana a Pietroburgo, verranno trasportati sulle ferrovie russe a prezzi ridotti.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Martinotti - Difesa: Barzilai - P. C.: Agnoni.

Un soldato omicida.

Il 3 ott. scorso, Raffaele Landolfo, di anni 22, da Grumo Nevano (Napoli), soldato del 69.o ed attendente del capitano contabile Violano, passando per via di P. Salaria si sentì canzonare da alcuni giovinastri, che erano sul marciapiede. Visto che non smettevano, il Landolfo li rimproverò ed essi gli risposero con altre ingiurie e minaccie.

Gli animi si riscaldarono al punto che si venne alle mani. Dopo uno scambio di pugni, uno dei giovinastri, certo Vincenzo Palazzoli, gridò: m'ha fatto.

Alcuni compagni corsero a sorreggerlo e lo condussero in una vicina farmacia; ma lungo la via il disgraziato, che aveva ricevuto un colpo di coltello al cuore, morì.

Il Landolfo fu arrestato poco dopo, ed è comparso ieri davanti ai giurati per rispondere di omicidio volontario.

Ma i giurati ritennero che egli ferì in stato di legittima difesa, e la Corte lo assolse.

L'egregio presidente Innocenzo Liuzzi è stato con decreto di ieri nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. La onorificenza, di cui è stato insignito l'ottimo magistrato, è una ricompensa ben meritata e noi uniamo a quelli che s'ebbe numerosi dal foro i nostri rispettosi rallegramenti.

VI Sezione penale.

Pres. Simonetti - Giudici: Lo Re e Gennaro - P. M.: Randaccio - Difesa: Sirolli.

Ciarlatani truffatori.

Filomena De Stefanis ed Anselmo Fabbi, entrambi da Marino, già condannati parecchie volte, si erano messi a girare di paese in paese spacciandosi capaci di guarire con certe loro ricette qualunque malattia. A Poli il 12 gennaio essi furono richiesti della loro opera *salutare* da certo Alessandro Cenci che aveva la moglie malata di cuore. Dopo essersi consultati a lungo i due truffatori prepararono un decotto di legno di noce e di zucchero e lo diedero al Cenci, che lo pagò quindici lire.

Dopo pochi giorni la moglie morì non pel decotto, ma perchè era giunta l'ora: però accortosi d'essere stato truffato delle 15 lire il Cenci denunziò i due *sanitari* e ieri furono condannati ad un mese e 110 lire di multa.

Corte di Assise di Benevento.

L'assassinio d'un ingegnere.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Benevento, 30. — (*Gius. Mottola*). Dal 22 corr. si sta svolgendo un'importantissima causa che, per la qualità e la valentia degli avvocati e per il rumore che menò a suo tempo il fatto che diede motivo a questo dibattimento, ha richiamato nell'aula un pubblico affollatissimo.

Ecco di che si tratta:

In Vitulano, paese della provincia, la sera del 7 dicembre 1895, verso le sei, l'ing. Luigi Vico, andato colà per alcuni lavori idraulici, in compagnia dei fratelli Beniamino e Serafino Riola, perchè ospite di costoro, s'accingeva ad entrare nella casa di essi, quando, giunto in prossimità del palazzo del marchese Rivellini, gli vennero tirati da un giardino attiguo due colpi di fucile, per i quali il giorno dopo, malgrado le cure apprestategli, moriva col nome della diletta figlia Bianca sulle labbra.

Subito per tutto il paese unanime corse la voce che i colpi non erano diretti all'ing. Vico, perchè non conosciuto e perchè il suo arrivo in quella sera a Vitulano era passato inosservato, bensì contro Beniamino Riola, funzionante da sindaco, che aveva per ragioni di partito dei nemici che l'odiavano mortalmente.

Al primo momento caddero i sospetti della giustizia su certi Melone, che furono immediatamente arrestati, ma la Sezione di accusa li fece rilasciare. Dopo attive e minuziose indagini, ad istanza del maresciallo dei RR. CC. certo Raimondi, venne spiccato mandato di cattura contro Raffaele Marcarelli, guardia municipale, che la voce pubblica concorde ritiene autore del delitto, perchè il Marcarelli più volte aveva minacciato di morte il Riola Beniamino, il quale spesso l'aveva acerbamente rimproverato per ragioni di servizio, facendogli capire pure che l'avrebbe sospeso da guardia municipale. Da ciò i rancori del Marcarelli contro il Riola, e l'attentato fallito e che causò la morte di un innocente.

Il Marcarelli, rinviato a giudizio, s'è mantenuto costantemente sulle negative, dichiarandosi innocente.

La Corte è diretta dal presidente cav. Ferrone; giudici Stefanelli e Perini; P. M., cav. Scalfatti; P. C., l'on. Pietro Rosano ed il giovine e simpatico avvocato Riccardo Ungaro. Siedono al banco della difesa gli avvocati Antonio Mellusi, cav. Bartolomeo Nardàmeo, cav. Luigi Pascale, Nazzareno Cosentini e Francesco De Blasio, i migliori, si può dire, del nostro foro.

Le prime cinque udienze si esauriscono coll'interrogatorio del Marcarelli, intelligentissimo e furbo, e con l'udizione di 86 testimoni, molti dei quali depongono sfavorevolmente all'imputato, che durante tutto il dibattimento non può nascondere una certa nervosità che a volte a volte l'assale.

La Corte rigetta l'incidente sollevato dalla difesa. Allora l'avv. Cosentini domanda, e non se ne conosce il fine, che vengano riletti gli interrogatori subiti dal Marcarelli e le lettere da questi indirizzate al procuratore del Re ed alla famiglia. E così assistiamo per più di un'ora alla monotona e punto piacevole lettura fatta dal segretario degli atti processuali richiesti dai difensori.

Sabato si lesse pure la perizia, da cui risaltano la situazione dei luoghi, le distanze di essi dalle varie case del paese ecc. ecc.

I giurati hanno pure una pianta scrupolosamente esatta dei luoghi, però ieri l'avv. De Blasio ha sollevato un formale incidente, chiedendo l'accesso sopra luogo della Corte. L'on. Rosano, a nome della P. C si astiene e si rimette alla Corte. Interviene il P. M. Scalfatti che, pregando la Corte di rigettare l'incidente, pronuncia delle parole un po' vivaci all'indirizzo dei difensori, i quali, per bocca dell'avv. Cosentini, replicano abbastanza vivacemente, tanto che è costretto ad intervenire il Presidente che mette pace fra essi.

Finalmente all'una pom. in punto sorge a parlare il simpatico e valoroso avv. Riccardo Ungaro, il quale, per due ore circa, con un momento di riposo, sostiene brillantemente l'accusa contro Marcarelli con argomenti validissimi che impressionano sinistramente i giurati. E quando cessa di parlare alle 3 meno cinque minuti l'avv. Ungaro, v'è un tentativo d'applauso, subito represso dal presidente.

Ed ha la parola il P. M. Con una forma veramente eloquentissima ed efficace, dopo aver mandato un saluto agli avvocati della P. C. e della Difesa, il cav. Scalfatti, per 2 ore ininterrottamente, fra la più viva attenzione del fitto uditorio, fa una requisitoria terribile contro il Marcarelli, il quale durante l'arringa del P. M. è visibilmente abbattuto e a volte a volte morde il fazzoletto, dimenando la testa. Il cav. Scalfatti ha degli slanci di viva eloquenza, veramente ammirabile, che commuovono il pubblico. Alle 5 1/4 il presidente sospende la seduta e ci manda a casa.

All'udienza di ieri le tribune riservate per le signore erano affollatissime e più d'una signora, tanto all'arringa dell'avv. Ungaro che a quella del cav. Scalfatti, fu vista piangere. La commozione era generale.

L'udienza d'oggi s'apre alle 11 in punto. L'aula è affollatissima come ieri. Nelle tribune spiccano eleganti e svariate *toilettes* femminili. Il P. M. cav. Scalfatti riprende la sua arringa, sospesa ieri. Ha parlato di seguito quattro ore precise facendo una requisitoria spietata contro il Marcarelli, abbattuto visibilmente.

La requisitoria impressiona grandemente il giurì. Alle 3 pom. ha la parola l'avv. Pascale, della difesa, che sostiene vigorosamente l'innocenza del Marcarelli.

Alle 5 p. il presidente sospende l'udienza.

Fallimenti in Roma.

De Paolis Giuditta, cappelli, via Quintino Sella n. 7. Fallimento dichiarato ieri ad istanza propria. Giud. deleg. Ciotola avv. Eugenio. Cur. Macigti avv. Paolo, via Campo Marzio 63. Prima adunanza al 18 aprile; 30 giorni per la presentazione dei titoli; chiusura della verifica 18 maggio.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI - **Ditta Giuseppe Marchionni**, cartonaggi, via dell'Umiltà 85. Fallim. dichiarato il 14 febbraio u. s. Ieri il Tribunale determinò al 21 luglio 1897 la cessazione dei pagamenti.

CONCORDATI - **Ditta Pietro Franceschini**, mercerie, Circo Agonale 98. Offerto ieri al 25 0/0 in 6 rate. A. 22 aprile adunanza dei creditori per deliberare.

Ricci Giuseppe, pizzicheria, piazza Madonna dei Monti 11. Ieri il Trib. omologò il concordato concluso al 15 0/0 a 3 mesi, senza i benefici di legge.

Ditta fratelli Ristori, pollami, via Torre Argentina 38. Il concordato concluso al 10 0/0 in 3 rate fu ieri omologato dal Trib. senza i benefici di legge.

CURATORI CONFERMATI - **Garroni avv. Ernesto**, con sent. di ieri del fall. Gambardella Raffaele, impresario teatrale, via Liguria 26.

PRIME ADUNANZE - **Rubei Luigi**, generi diversi, via Napoleone III 12-A. La delegazione di sorveglianza non fu costituita non essendo comparso ieri alcun creditore. La conferma del curatore rag. Cremà è riservata al Tribunale.

Falcioni Maria, commestibili, via Buonarroti 46. Essendo ieri comparso un solo creditore, non fu costituita la del. di sorv. Proposta la conferma del curatore ing. Bellotti Giuseppe.

VENDITE - **Carlo Ferragatti**, biancheria, via Nazionale 66. E' autorizzata la vendita a trattative private dei mobili appartenenti al fallito. Sent. di ieri.

Santi Giuseppe, pizzicheria, via del Leoncino 30. Con sent. di ieri è autorizzata la vendita a trattative private delle merci.

VERIFICA DI CREDITI. - **Campagnano Pacifico**, stoffe, via Carlo Alberto. Ammessi ieri 12 creditori. 4 rinviati alla chiusura.

SUSSIDI - **Ditta Piperno e Del Monte**, tessuti, Corso Vitt. Em. Ieri furono assegnate ai falliti Piperno e ved. Del Monte L. 6 per ciascuno al giorno per l'opera da essi prestata nell'esercizio provvisorio.

CHIUSURE DI VERIFICHE - **Carletti Paolo**, mercerie, Morrone. Chiusa senza nuove ammissioni di crediti. Sent. di ieri.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - **Masini Palmira**, tappezziere, piazza Mignanelli N. 9. Senza attivo. Sent. di ieri.

Attili Germano, cappelli, via Ancona 8. Con sentenza di ieri per mancanza d'attivo. Approvato il conto reso dal cur. Falcetti avv. Mario.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 1 Aprile 1898 — S. Ugone prete.

Leva il Sole alle ore 5,53 m. — Tramonta alle 6.35 s.
Leva la Luna alle ore 0,56 m. — Tramonta alle 2.55 m.

BOLLETTINO METEORICO

31 Marzo

Europa: pressione elevata Russia Centrale e 778 Mosca; bassa Baltico 749 Swinemunde e Golfo Lione; 750 Perpignano.

Italia 24 ore: barometro dovunque alzato fino otto mill. al Nord; temperatura aumentata pioggie Nord Centro e Sardegna, parecchi temporali, Centro; venti forti terzo quadrante.

Stamane cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto qua e là piovoso, sereno terra d'Otranto.

Barometro: 756 Genova, Milano, Forlì, Venezia; 757 Cagliari, Civitavecchia, Ancona; 758 Roma, Agnone; 760 Portoempedocle, Potenza, Bari; 763 Siracusa, Catanzaro.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Aprile.

Cielo sereno dal 1.o al 6.

Tempo freddo specialmente nella regione delle Alpi al plenilunio, che comincierà il 6 e finirà il 13. Mari calmi.

Bel periodo specialmente per la regione delle Alpi Marittime all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 13 e finirà il 20. Tempo asciutto. Mari calmi.

Tempo freddo al novilunio, che comincierà il 20 e finirà il 28; e più specialmente nella Svizzera, nell'Alta Italia e nel Tirolo. Mari generalmente calmi.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere al primo quarto di luna, che comincierà il 28 e finirà il 5 maggio. Tempo asciutto. Bel tempo in Algeria e in Tunisia. Venti leggieri sull'Oceano e sul Mediterraneo durante il corso di questo periodo.

Frequenza del gelo, durante questo mese, in seguito a notti chiare, cioè senza nebbie nè troppe nuvole. Navigazione facile.

Igiene da osservarsi: E' prudente non si alleggerire.

SCIARADA

E' musica il *primier*, l'*altro* lunghezza;
Pei *tutto* l'uom dabbene ha tenerezza.

Spiegazione del Passatempo precedente:
L-IN-E-A

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 28-29 marzo
Nati 80 compresi 4 nati morti.
Morti 45 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Tabelloni Luisa fu Vincenzo, Roma, 54, vedova
Bonifazi Eugenio fu Severino, S. Severino, 63, coniug
Casciani Filippo fu Alessandro, Roma, 68, coniug.
Ciavatta Luigi di Andrea, Rimini, 22, celibe
Manzi Carlo fu Giuseppe, Roma, 61, vedovo
Ferretti Pietro fu Nicola, Roma, 58, coniug.
Belleggia Nicola fu Mariano, Montegiorgio, 36, celibe
Olivieri Colomba fu Francesco, Iesi, 90, nubile
Mascetti Angelo fu Cristoforo, Roma, 80, vedovo
Scatizzi Giovanni fu Gaetano, Roma, 75, coniug.
Serafini Teresa fu Giulio, Pergola, 75, vedova
Di Bartolomei Maria fu Angelo, Camerata, 43, coniug
Salvigni Pellegrino fu Carlo, Imola, 52, coniug.
Duri Angela di Giovanni, Fiuminata, 37
Valeri Vincenza di Venanzio, Vittorito, 36, nubile
Aquila Antonio fu Pietro, Nizza, 63, coniug.
Migani Maria fu Giuseppe, Gualdo Tadino, 69, coniug.
Coccacci Arduino fu Ferdinando, Ceprano, 15, coniug.
Coccia Speranza fu Vincenzo, Norcia, 55, vedova
Rossi Isaia di Giuseppe, Chieti, 20, celibe
Vinzi Innocenzo Vincenzo fu Domenico, Roma, 62, coniug.
Capitanelli Luigi fu Vincenzo, Sassoferrato, 29, celibe
Calabresi Giulio fu Pietro, Posta, 56, vedova
Casini Vittorio fu Egisto, Firenze, 38, celibe
Bemporad Matilde fu Giuseppe, Urbino, 58, coniug.
Sangeni Chiara fu Alessandra, Roma, 50, nubile
Ariotti Carlo fu Giuseppe, Milano, 78, vedovo
Ferrantini Pompeo fu Domenico, Montefiascone, 65, celibe
Rufo Giovanna fu Francesco, S. Donato Val di Comino, con.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con religiosa rassegnazione, cessò di vivere nella giovane età di anni 43

PACIFICO ROSSELLI

lasciando nella più grande desolazione la moglie ed i figli che ne piangono la perdita.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi alle ore 3 pom., partendo dall'abitazione dell'estinto, via Viminale 38.

Serva la presente d'avviso agli amici.
Si dispensa dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Sulmona. - 20 aprile - Conduttura di acqua potabile. Lotto 1 L. 80,000; Lotto 2.o L. 200,000.

Municipio di Genova. - 15 aprile - Vendita dei beni stabili del Lascito Pio Ricci. Unico lotto L. 338,597.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Casagiove e Cervino (distr. di S. Maria Capua Vetere).

Sports

Ciclismo. — Un socio della Velocipedistica Romana — Noël Andreoni — è tornato in questi giorni da una lunga permanenza nell'Africa del Sud e precisamente da Windsorton, posto a cento chilometri da Kimberley tra la frontiera della Colonia del Capo ed il Transvaal. Kimberley, sebbene stia a 20 gradi soli dall'Equatore — immaginarsi che caldo! — è un paese fortunato, perchè produce per 125 milioni all'anno di brillanti. Manco a dirlo anche lì — fra quei brillanti — si è coltivato lo sport in generale ed il ciclismo in particolare. Il *South-African-Club* è la società che si occupa di questi divertimenti e fra i 500 suoi soci vi sono 300 ciclisti.

Il ciclista di Kimberley e della vasta zona che dipende da questa società è un essere privilegiato. Nessun regolamento e nessuna tassa intralciano il suo pedalare. Egli monta le migliori macchine inglesi di nuovissimo modello che i transatlantici vi portano abbastanza rapidamente.

La vicinanza dell'Equatore gli permette di vestire « sportivamente » molto poco coperto; le signore hanno però la loro *pruderie* e sono attaccatissime alle loro sottane e non vogliono sentire a parlare di *culotte*.

Le strade che il ciclista kimberleese percorre sono *naturali*, vale a dire vergini di mano d'uomo. Sono sentieri aperti dal bestiame, poi a mano a mano resi più larghi e comodi dai carri che transitano. Non per ciò quelle strade sono disprezzabili; tolto l'incomodo della grande polvere nell'estate, il terreno, composto di una specie di sabbia dura, forma una pista piacevole e scorrevole.

La vallata è piana con delle piccole colline che interrompono pittorescamente il paesaggio monotono.

La passeggiata preferita è la strada, lunga soltanto 2 chilometri, che da Kimberley conduce a Beaconsfield, ed il sabato — perchè di domenica non si monta in bicicletta — si contano a centinaia le coppie che vi vanno a « ciclare allegramente ».

Industria romana — Pregati dal signor Sirletti ieri fummo a visitare la bellissima officina in via Lungotevere Mellini e ne rimanemmo veramente ammirati.

Le moderne esigenze, sia dal lato igienico, che industriale non potrebbero essere più osservate, e l'ordine e la perfezione regnano nelle più piccole cose.

Molte e le più perfette sono le macchine che possiede il suo stabilimento e agiscono per mezzo di un motore a vapore e gli artisti non potrebbero certo essere migliori e da miglior maestro guidati, già che il signor Sirletti da mattina a sera lavora in mezzo ai suoi operai, ma di quello e di questi parleremo altra volta.

Per oggi ci basta render noto al pubblico in onore e gloria dell'ottimo industriale romano che da due anni egli fabbrica di sana pianta macchine bellissime e che l'aristocrazia e i migliori ciclisti di Roma montano con ottimi risultati le biciclette, cioè macchine ottime e proprio romane de Roma.

Scherma. — Domenica alle 3 pom. alla Sala Dante il rinomato prof. Attilio conte Calori darà una grande accademia di scherma alla quale prenderanno parte i migliori schermitori di Roma che nel Calori riconoscono un autorevole maestro ed una gentile persona, cose oltremodo rare a trovarsi oggi.

Per queste sue doti il Calori è sicuro che la sua accademia avrà esito splendido. **Vipar.**

Le corse a San Siro.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Milano (San Siro), 31, ore 16.30 — Oggi terza giornata di corse, tempo coperto. Pubblico quasi esclusivamente composto di *sportsmen*. La pista buona. Eccovi i risultati.

Prima corsa. Premio Castellanza (corsa di siepi) di lire 1500. Distanza metri 2500 circa.

Perlin di Federico Tesio fa *walk over*.

Seconda corsa premio Cremona (corsa a vendere) di lire 1500. Distanza metri 1000.

Vince *Mongrana* di Thomas Rook per una incollatura; poi *Orpheline* della Petite Ecurie per tre lunghezze sopra *Touchstone* di Alfredo Ferrati.

Terza corsa premio Monte Rosa (*handicap discendente*) di lire 4000. Sulle entrate lire 2000 a fondo di corsa. Distanza metri 1800 circa.

Riesce emozionante perchè dapprincipio tutti corrono insieme. Finalmente *Inglesina* del marchese di Serramezzana Fiori giunge prima per una incollatura.

2. *Vistola* (favorita) della Petite Ecurie, 3. *Bellona* di sir Herbert.

Quarta corsa premio dell'Adda di lire 5000.

Sul premio lire 700 al secondo, lire 300 al terzo. Distanza metri 2000 circa. *Bireno* (favorito) della razza di Carmignano, vince colle scommesse L. 4500 battendo *Yokohama* del marchese di Serramezzana Fiori.

Quinta corsa, premio della Maddalena (*handicap ascendente - gentlemen riders*) di lire 1000. Sul premio lire 200 al secondo. Distanza m. 2000 circa.

Corrono e arrivano in quest'ordine: *Arpenteur* di Alberto Chautre, facile primo, montato dal proprietario; 2. *Pallanza* (favorito) di Federico Simonetta; 3. *La Ristori* di Antonio Dell'Acqua; 4. *My Boy* del principe di Soragna.

Sesta corsa, premio Ghisolfa (*steeple-chase handicap*) di lire 2500. Sul premio lire 500 al secondo. Distanza metri 2500 circa.

Need's Must del cav. Cesare Ranucci giunge primo per una lunghezza; ottimo secondo *Perlin* (favorito) di Federico Tesio; poi *Recoil* del barone A. Grenier. *Miss Fofò* di Antonio Dall'Acqua cadde al salto innanzi alla grande tribuna. Il fantino Fordham rimase leggermente contuso.

Le Corse di Palermo

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Palermo, 31, ore 19,45 (*Di Pisa*) — Oggi prima giornata di corse alla Favorita, tempo piovoso. Tribune deserte.

Eccovi i risultati:

Prima corsa premio Diana (corsa a vendere) di lire 1500 distanza metri 1700.

Si ritirano *Posada* di Thomas Rook e *Gribual* del Duca dell'Arenella.

Arrivano prima *Nissa* (favorita) di Thomas Rook, secondo *Galileo* di Strigelli, terzo *Norandino* del marchese Cerda

La corsa è emozionante, *Nissa* messa all'asta per 5000 lire non è venduta.

Seconda corsa, premio Oreto di lire 2000, distanza metri 2000. *Nissa* di Thomas Rook fa *walk-over*.

Per la terza corsa, premio della Favorita di lire 5000, distanza metri 2000, vi sono grandi scommesse.

Sbrigati di John Rook, tiene la testa arrivando primo per due lunghezze; poi *Adelina* di Luigi Marsiglia e *Volante* di Rook.

Quarta corsa, premio Leoni di lire 1500, distanza metri 1400.

Arrivano primo *Posada* di Thomas Rook e secondo *Gribual* del duca dell'Arenella.

Quinta corsa, premio Montecuccio di lire 1500 distanza metri 2000.

Nissa fa ancora *walk-over*.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il Libro della Ricchezza.

Con questo titolo sta per essere pubblicata in America dal signor Hubert Howe Bancroft un'opera ciascuna delle cui copie costerà 2500 dollari.

E' quindi un titolo veramente appropriato.

Inoltre l'opera tratterà appunto dei " ricchi e dei potenti „ da Ramses a Rothschild, da Alessandro il Grande ad Astor.

Il testo sarà abbellito da 2500 illustrazioni e le copertine saranno adorne di copie di acquarelli dei migliori artisti.

Un matrimonio americano.

Un giovanotto e una fanciulla di Chicago hanno avuto l'idea singolare di andare a sposarsi nella torre dell'Auditorium, 310 piedi sul livello del mare.

La comitiva è salita sulla torre mediante l'ascensore, e il giudice di pace, che celebrava il matrimonio, ha espresso la speranza che l'altitudine alla quale gli sposi inauguravano la loro nuova esistenza fosse un simbolo dello stato delle loro anime e che non avrebbero mai avuto che dei sentimenti elevati.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,0 — minimo 10,2.

Quirinale — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli partiranno oggi col diretto delle ore 13,30 per Napoli.

— S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il tenente generale Luigi Pelloux comandante il IX Corpo d'Armata (Roma).

Ha poi ricevuto una rappresentanza della provincia di Massa-Carrara composta del Prefetto comm. La Mola, dei Sindaci di Massa e di Carrara, del conte Falconi, già Commissario straordinario pel comune di Massa.

La Commissione ha presentato a Sua Maestà un indirizzo di tutti i Sindaci della provincia deliberato in commemorazione del cinquantenario dello Statuto.

— Servizio di Corte pel mese di aprile.

Casa militare di S. M. il Re: Aiutanti di campo generali:

Prima quindicina: maggior generale Avogadro di Quinto conte Felice.

Seconda quindicina: maggior generale Serafini cav. Giulio.

Aiutanti di campo:

Prima decina: maggior Pallavicini marchese Carlo.

Seconda decina: maggiore Verdinois cav. Guglielmo.

Terza decina: Capitano di corvetta Thaon di Revel conte Paolo.

Casa civile delle Loro Maestà — Cerimoniere di servizio: Scozia di Calliano marchese Ivaldo — Idem di sottoservizio: De Rossi di Santa Rosa conte Santorre — Idem a disposizione: Tozzoni conte Francesco Giuseppe — Santasilia march. Edmondo.

Dama di S. M. la Regina: Trotti marchesa Maria.

Gentiluomo: Del Grillo march. Giorgio.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sala del Concistoro innanzi il pellegrinaggio ungherese composto di 200 persone e di altri 300 stranieri la maggior parte americani.

Dopo la messa il Papa ascoltò l'indirizzo di devozione letto dal capo del pellegrinaggio e al quale rispose con un breve discorso in latino.

Dopo impartita la benedizione ammise tutti al bacio della mano.

Il Papa aveva buonissimo aspetto.

— Per la linea di Pisa è partito il cardinale Sourrieu.

— Il Papa ha nominato Consultore della Sacra Congregazione di Propaganda Fide monsignor Casimiro Skirmunto.

Arrivi e partenze. — S. E. Biancheri, presidente della Camera, è partito ieri mattina per Ventimiglia.

In Prefettura. — Ieri si sono riunite al palazzo Valentini la Commissione provinciale di appello per la imposta della ricchezza mobile presieduta dal presidente senatore comm. Balestra e la Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali presieduta dal presidente del Tribunale avv. Ostermann.

Consiglio Comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Si passerà a discutere gli articoli della convenzione per l'illuminazione della città e speriamo che si riesca ad esaurirla, avendo il Sindaco dichiarato che tutto quello che si poteva cercare di ottenere dalla Società era una scadenza unica tanto pel gaz come per l'elettricità portando la durata della convenzione a 30 anni, ridurre a 16 cent. il gaz per riscaldamento e forza motrice e fare beneficiare anche i privati dei vantaggi pattuiti pel Comune nel caso di innovazioni tecniche, che avessero per effetto un risparmio nel consumo del gaz.

Questa sera conosceremo l'esito delle trattative corse in questi giorni tra il Sindaco e la Società. In quanto alla scadenza unica ed alla riduzione del prezzo a 16 cent. pel gaz ad uso riscaldamento e forza motrice, è possibile un accordo, ma in quanto alla partecipazione dei privati ai vantaggi del Comune nel caso di trasformazioni portanti una diminuzione nel gaz o nella luce elettrica, per quanto abbiamo studiato, non si è riuscito di capire come si possa in pratica raggiungere lo scopo.

La convenzione dice che quando per effetto delle innovazioni si riuscisse ad ottenere una diminuzione nel consumo del gaz, due terzi del risparmio saranno a favore del Comune e di un terzo beneficierà la Società.

Ora, col Comune che consuma sempre la stessa quantità di gaz e di luce elettrica è possibile stabilire il minor consumo per effetto delle innovazioni: ma per i privati, il cui consumo varia a seconda dei bisogni, come si può determinare il minor consumo per darne ad essi due terzi ed uno alla Società?

Evidentemente se vengono introdotte innovazioni che abbiano per effetto di far risparmiare una quantità di gaz in confronto a quella che si consuma ora, i privati non godranno soltanto i due terzi del minor consumo, ma se lo godranno per intero, tal quale come è avvenuto nell'adottare il becco Auer.

Come potrebbe essere altrimenti? Come potrebbe la Società contabilizzare coi privati il minor consumo e ritenere per sè un terzo del beneficio ottenuto dalle nuove applicazioni?

I privati sotto questo rapporto avranno un vantaggio maggiore di quello pattuito pel Comune.

Sulle prime due modificazioni adunque cui accennò il sindaco è possibile un accordo, ma sulla terza non sappiamo davvero quale maggior vantaggio si possa invocare.

Quello che la grande maggioranza dei consumatori invoca davvero è che la convenzione venga approvata con quelle qualunque modificazioni che sarà riuscito di ottenere, al più presto possibile per non ritardare il conseguimento della riduzione nel prezzo.

E che questa sia l'opinione generale ne abbiamo avuta la controprova nel comizio di domenica, che ha dimostrato come la grande massa dei consumatori sia soddisfatta delle condizioni ottenute dalla Giunta col nuovo contratto.

Sala Dante. — Domenica 3 aprile il conte Attilio Calori darà nella Sala Dante, alle ore 15, un'accademia di scherma.

Il piano di massima per la rete generale dei tranvai urbani. — La Giunta ha distribuito al Consiglio comunale il piano di massima per la rete generale dei tranvai urbani.

Il piano d'assieme suddetto è dettato dai seguenti criteri.

Le linee fin qui concesse ed in esercizio sono tutte radiali, partendo dal centro della città presso piazza Venezia, e facendo capo a luoghi importanti della periferia.

Da queste stazioni di arrivo e di punta conviene ora ripercorrere lo stesso itinerario per far ritorno alla stazione centrale di partenza. Una sola di queste linee, concessa recentemente, ritorna a piazza Venezia percorrendo strade differenti, quella cioè che si dirama alla Scrofa in piazza Nicosia, e girando nel quartiere dei Prati si unisce al binario esistente in piazza S. Pietro.

Un'altra linea poi fa eccezione, perchè pure partendo da piazza di Venezia non vi fa ritorno, ma con lungo giro si rivolge verso l'interno abitato arrestandosi in piazza S. Silvestro, ove ad ogni modo si è costituita un'altra stazione di testa.

Questo stato di fatto dei tranvai urbani non può dirsi completo, nè in tutto soddisfacente, dappoichè mancano tuttora quelle linee, che si possono chiamare di circuito, le quali si colleghino alle radiali, percorrano altre contrade della città, e in pari tempo permettano alle carrozze di passare da una ad altra linea, secondo che le esigenze possano in avvenire richiedere.

La soddisfazione di questo bisogno costituisce il principio di massima.

Naturalmente la scelta dei nuovi tracciati si è dovuta coordinare alle linee edilizie del Piano Regolatore in modo che non solo si ottenga il desiderato scopo del complemento della rete dei tranvai, ma che si seguano possibilmente quelle aperture stradali, che già per se stesse rappresentino un riconosciuto bisogno per la viabilità urbana, e che nelle condizioni economiche del nostro Comune possano lasciare speranza di combinazioni che valgano ad attuarle almeno durante il tempo utile che resta per poter espropriare i beni privati in forza della dichiarazione di pubblica utilità del Piano Regolatore di Roma, e che spirerà il 6 marzo 1908.

Tali opere, che si collegano al piano generale dei tranvai, consistono nel prolungamento della via Due Macelli, nel traforo sotto il giardino del Quirinale e nell'apertura del Lungotevere in destra fra il Ponte S. Angelo e il Ponte dei Fiorentini.

Le linee di tranvai in esercizio hanno ora una lunghezza totale di chilom. 42.910.

Questa estensione rappresenta la lunghezza complessiva di tutte le corse che si possono fare con i tranvai esistenti, muovendo dalla stazione di partenza.

Le nuove linee di cui si domanda *in massima* l'approvazione sono le seguenti:

Distacco da piazza Cola di Rienzo, dal rettifilo del tranvai Prati, ponte Margherita, piazza del Popolo, ingresso via Babuino	km. 0.720
Via Babuino, Due Macelli, traforo sotto il Quirinale, via Nazionale	» 1.920
Via Nazionale, via dei Serpenti e Colosseo	» 0.900
Colosseo, via Labicana fino ai SS. Pietro e Marcellino	» 1.260
Viale Manzoni, cavalcavia di S. Bibiana, barriera S. Lorenzo	» 1.290
Diramazione viale Manzoni per via Emanuele Filiberto fino a porta S. Giovanni	» 0.540
Percorso totale	km. 6.540

Questa prima linea va a collegare parecchie delle radiali esistenti e precisamente quelle che dal centro sono dirette alle contrade settentrionali ed orientali della città.

A questa si aggiunge una seconda linea, destinata ad allacciare le radiali dirette alle contrade meridionali e occidentali. La medesima comprende:

Marmorata-Lungotevere dei Pierleoni, Cenci, Vallati, Tebaldi, Sangallo, Fiorentini, Altoviti, Torre di Nona, Marzio in Augusta fino al Porto fluviale	Chilom. 4.400
Lungotevere Flaminio, Albero Bello in congiunzione con la linea di Ponte Milvio	» 1.200
Percorso totale	Chilom. 5.600

V'è infine una terza linea destinata a provvedere il quartiere Trasteverino d'un servizio di tranvai, di cui manca quasi completamente.

Per quest'ultima si propone il seguente percorso:

Piazza Pia con allacciamento al tranvai di S. Pietro, Lungotevere, S. Spirito, Ponte dei Fiorentini	chil. 0,480
Ponte Fiorentini, Ponte Palatino	» 1,700
Attraversamento Ponte Palatino e allacciamento tranvai S. Paolo	» 330
Percorso totale	ch. 2,510

Con questo tramvai trastiberino s'intersecano e si collegano le linee radiali di S. Pietro, della stazione di Trastevere e di S. Paolo.

In complesso lo sviluppo delle nuove linee sarebbe di chilom. 14,670, quindi la completa rete tranviaria della città raggiungerebbe i 55 chilometri.

Pel Collegio di Ceccano — Alcuni elettori di Ceccano residenti in Roma si sono riuniti ieri sera in via dell'Arancio ed hanno dichiarato che bisognava preferire un candidato del Collegio - o l'avv. Bragaglia o il prof. Gizzi; ma poi si sciolsero senza dare la preferenza ad alcuno dei due.

Segno evidente che la maggioranza del Collegio voterà per un terzo e cioè pel principe Colonna.

Per l'Esposizione di Torino. — I concorrenti di Roma alla Esposizione di Torino che ancora non hanno ritirata la scheda per l'invio dei loro prodotti alla Mostra sono invitati a farlo al più presto. Le schede sono rilasciate dall'ufficio del Comitato Romano (via del Gambero, 3).

Pesci d'aprile — Oggi primo d'aprile: attenti ai *pesci!* In quest'anno specialmente che le vie di Roma sono state trasformate in altrettante lagune è facile trovarne dappertutto.

Un nuovo circolo di studenti. — Gli studenti di Belle Arti di Roma hanno costituito un circolo a scopo di studio e di ricreazione, intitolandolo a *Raffaello Sanzio*.

Ne è presidente il sig. Elvezio Rossi e segretario il sig. Ottaviano Caroselli.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di: Schemboche e Baldi, Ottolenghi Isdraele, Alvisi Luigi, Di Cave Angelo, Lupini Agnese, Anzellotti Francesco.

Ha accolto in parte quelli di: Orsenigo G. Battista, Berretti Teresa, Sarrocchi Assunta, Marconi Artemisia, Mezzanotte Alessandro, Marinelli Vittorio, Fiori Giuseppe, Bassotti Angelo, Biasi Annunzio, Ovidi Achille, Turchetti Stanislao, Moretti Edoardo, Simonetti Attilio, Datti Alfonso, e del giornale *La Voce della Verità*.

Ha respinto quelli di: Moroni Olimpiade, Lupi Francesco, Istituto Cartografico, Garrone Lorenzo, Di Cave Angelo, Bonacci Raffaele e Moroni Enrico.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 29 marzo 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	560	83	643	14	4	18	15	2	5	—	22	554	85	639
S. Antonio	157	245	402	2	—	2	2	—	—	—	2	157	245	402
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	498	498	—	17	17	—	41	—	2	43	—	472	472
S. Giacomo	171	101	272	6	6	12	7	5	—	—	12	170	102	272
Consolaz.	67	29	96	1	1	2	4	1	—	—	5	64	29	93
S. Gallicano	76	105	181	1	—	1	—	2	—	—	2	77	103	180
	1182	1061	2243	24	28	52	28	51	5	2	86	1173	1056	2209

Pattuglioni. — Nelle decorse 24 ore i pattuglioni arrestarono 50 persone per questua: 37 uomini, 7 donne e 12 minorenni.

Vennero contestate 125 contravvenzioni all'art. 72 della legge di P. S.

Investimento. — In via Monte della Farina la vettura 1923 condotta da Quattrucci Luigi di anni 35 investiva il bambino Sisti Gino d'anni 4 romano riportando contusione al piede sinistro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Ladri. — In via Parma fu arrestato D'Amico Alfredo, d'anni 16, romano, per furto di un becco a gas.

— Il macellaio Bianchini Domenico, d'anni 26, ieri mattina verso le 10, tornando nella sua abitazione, in via Ancona 20, scala 1.a, int. 2, sorprese due individui i quali stavano rovistando nei mobili. Costoro cercarono di svignarsela.

Nella via due guardie municipali riuscirono ad arrestare uno dei ladri, tal Gabani Umberto, d'anni 18, romano, muratore. L'altro riuscì a fuggire.

Baruffe — In via S. Calisto per frivoli motivi la bustaia Sozzi Maria di anni 53, romana, fu presa a pugni da Donis Adelina e dal suo amante Camei Domenico. Ne riportava contusioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

— In via Lungotevere Sangallo angolo di via Giulia, par motivi di gelosia il macellaio Goti Sante feriva di coltello Benincasa Giulia di anni 21 romana, domiciliata al vicolo dello Struzzo 26 p. 2. Questa riportò varie lesioni, una delle quali alla gola, giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Arresti. — Il vetturino Solaroli Raffaele dalle guardie Caparrelli e Tognetti fu arrestato al viale Principessa Margherita per oltraggio alle medesime.

— In via Merulana 139 fu arrestata De Prosperis Grazia vedova De Carli d'anni 57 da Palestrina perchè colpevole di favoreggiamento per aver fatto allontanare dalla sua casa Sanchini Antonio d'anni 25 da Urbino autore di furto in danno di Palmira Cobina.

I RR. Carabinieri in via degli Ernici arrestarono il carrettiere Santarini Giovanni, d'anni 13, da Cesena, Muentelli Mario, romano e De Rossi Francesco perchè trovati in possesso di una certa quantità di ferro e spranghe che si sospettano compendio di un furto.

— In via dei Modelli per minaccie a mano armata fu arrestato Bertucci Alessandro di anni 40, da Roma.

A S. Antonio — Ricoverati:

— L'usciere al ministero della guerra Nardi Girolamo di anni 42, romano, in via P. Eugenio, scendendo dal tram, sdrucciolò e cadde. Si produsse la frattura di una costola.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 2 aprile 1898 - 2a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 21 *Agosto* 1897 fino alla polizza **80100.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 20 *agosto* 1897 fino alla polizza **85600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ieri sera pubblico enorme alle *P'tites Michu*. Le poltrone — oltrepassano le 600 — erano tutte vendute così in platea come nell'anfiteatro. Quanto al successo lo riassumiamo subito: immenso! Applausi, *bis*, chiamate agli artisti... insomma un vero entusiasmo giusto e ben meritato, perchè l'operetta è quello che si dice un capolavoro di gentilezza, di finezza, un merletto, un ricamo splendido.

Questa sera altra replica, e, purtroppo, una delle ultime!

— E' in Roma Rodolfo Bolcioni, l'impresario della grande stagione musicale che il cav. Costanzi ha voluto dare nel suo ricco teatro.

Col Bolcioni trovasi anche in Roma Eva Gorga; il Vignas e gli altri saranno qui fra domani e domenica. Lunedì prima prova del *Lohengrin*.

Valle. — Si ripete la commedia *Le due stelle.*

Nazionale. — Lo spettacolo d'onore del Pini-Corsi fu rimandato a domani.

Stasera *Manon* a beneficio della Società contro l'accattonaggio.

Manzoni. — Rammentiamo lo spettacolo d'onore del simpatico brillante Guido Ristori con l'attraentissimo programma pubblicato.

Metastasio — Premesso che per certi spettacoli noi avremmo desiderato altro ambiente, è giustizia riconoscere subito che l'impresa di questo teatro merita due volte elogio se il dramma biblico del padre Selvaggio, *La Passione*, ha avuto una riproduzione sotto parecchi aspetti felice. Era certo arrischiato il rappresentare un soggetto simile in un teatro, per quanto il lavoro fosse scritto da un sacerdote qualche secolo fa, e le chiamate agli artisti possono apparire magari irriverenti, ma stasera non ci saranno più perchè l'impresa provvederà senza dubbio. Ma convien riconoscere che la riproduzione è storicamente fedele al Vangelo: l'azione tutta interessa e commuove e la figura luminosa, eterna di Cristo appare sempre grande come è e sarà.

I quadri sono belli, mirabili, specie gli ultimi, come la *salita del Calvario*, la *deposizione dalla Croce*, il *Santo Sepolcro* e la *Resurrezione*. Altrettanto si può dire dell'esecuzione: il *Giuda*, nella scena dell'*impiccagione*, fu potentemente forte e seppe far rabbrividire per l'opera sua malvagia.

Il teatro era gremito: non mancavano dei forestieri, qualche consigliere comunale cattolico, dei preiati, ecc. Il *foyer* e la sala furono adobbati per la circostanza. Quindi, per concludere, lo spettacolo merita di essere veduto non urtando affatto il sentimento religioso ed anche perchè riprodotto con cura, sfarzo e bravura.

Stasera si replica.

Al **Teatro Nuovo** nell'*Odetta* la signora Delfini-Campi ebbe momenti felici e si confermò ancora una volta per artista eccellente.

Stasera *Moglie e buoi dei paesi tuoi.*

Circo Reale — Stasera spettacolo di *Gran gala* in cui prenderà parte tutta la compagnia.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Le P'tites Michu*, ore 21.
Valle — *Le due stelle*, ore 21.
Nazionale. — *Manon*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo brillante, ore 21.
Metastasio — *La Passione*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Moglie e buoi dei paesi tuoi*, ore 21.
Circo Reale. — Compagnia equestre, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.

Ultime Notizie

Alla consueta relazione dei ministri a S. M. il Re, mancava, ieri mattina il solo on. Luzzatti perchè leggermente indisposto.

La relazione è durata dalle 10 alle 12.

Ieri l'altro è stato firmato un accordo commerciale fra l'Italia ed il Chilì.

Il Senato di ieri.

In principio di seduta il Senato approvò una proposta del senatore Artom, di mandare, a nome del Senato, un telegramma a Guglielmo Gladstone, col quale si facciano voti per il ristabilimento della salute dell'illustre vegliardo, amico dell'Italia.

Il presidente dichiarò che si onorerà di trasmettere il voto del Senato ad un uomo particolarmente benemerito dell'Italia, in cui favore fece udire la sua voce in momenti difficili.

Il Senato approvò poi a scrutinio segreto il progetto di legge sui Manicomi e le altre leggine approvate per alzata e seduta nella tornata precedente.

Il sen. Fabrizio Colonna presentò una interpellanza sul servizio ferroviario nei Castelli Romani e il suo prolungamento al mare.

Sarà svolta al riprendersi dei lavori, dopo Pasqua.

Ieri il ministro della guerra è intervenuto in seno all'ufficio Centrale del Senato che esamina le leggi militari per dare schiarimenti.

A palazzo Braschi

Il presidente del Consiglio ricevette ieri il Prefetto Bettiolo.

Nel Corpo diplomatico.

Il primo ricevimento ufficiale del nuovo ambasciatore di Russia sig. De Nelidow avrà luogo il 21 corr.; il ricevimento dell'ambasciatore di Francia sig. Barrère avrà luogo in maggio.

L'ambasciatore agli Stati Uniti.

Il barone Fava ambasciatore d'Italia a Washington si trova a Roma e fra Roma e Napoli esaurirà il tempo del suo congedo che scade a giorni, ritornando poi direttamente alla propria residenza.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Palermo II è convocato pel 17 aprile prossimo per l'elezione del proprio deputato.

Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 24 successivo.

Le carte della spedizione Bottego.

Il capitano Ciccodicola ha fatto sapere al nostro governo che ha già spedito la cassa contenente tutte le carte appartenenti alla spedizione Bottego.

Saranno subito rimesse alla Società Geografica.

Ministero istruzione.

Del Genovese Gaetano è nominato consigliere amministrativo del Collegio femminile di S. Caterina a Siena.

I professori Albricci Giuseppe e Parcami Agostino sono trasferiti dalla scuola normale di Bologna a quella di Pavia il primo e da Pavia a Bologna il secondo.

E' stato firmato un regio decreto che stabilisce le indennità ai componenti la Commissione per le controversie scolastiche.

E' accettata la rinunzia del prof. Mori Antonio da direttore della scuola di farmacia a Modena.

E' approvata la nomina del senatore Lampertico a vice presidente del R. Istituto di scienze e lettere a Venezia.

Il cav. Porchiesi Augusto, titolare di matematica nel liceo di Bologna, è stato comandato a reggere l'ufficio di provveditore scolastico di Potenza.

E' stata conferita la medaglia d'argento ai benemeranti: Vittori Giovanni maestro ad Ascoli, Pertusati cav. Giovanni direttore didattico a Acqui, Doglia Emilia maestra a Dorno. E la medaglia di bronzo a Maccari Bosio Linda a S. Damiano d'Asti, Biamini-Bella Luigia a Vigliano, Pellizzone Enrichetta a Casal Monferrato, Revetti Giovanni a Spigno Monferrato, Baldi Minerva a Rodicondoli, Pagella Elisa a Voghera, Morone Romilda a Morsella, Guanziroli Clotilde a Pavia, Mocellini Marco a Galzignano, Lazzari Luigi a Camposampiero.

Libera docenza. — Sono stati abilitati: Mariani dott. Filiberto in patologia speciale medica nell'Univ. di Genova; Scofone dott. Lorenzo materia medica e farmacologia nella Università di Torino; Trattenero dott. Valente in ostetricia e ginecologia a Padova.

Il *Bollettino* pubblica due decreti che autorizzano la R. Accademia delle Scienze di Torino ad accettare l'eredità universale del compianto senatore prof. Tommaso Vallauri e la R. Università degli studi della stessa città, ad accettare sulla medesima un lascito di lire diecimila per la istituzione di un premio a favore d'uno studente universitario nativo di Chiusa di Pesio o di Cuneo.

Ministero della Marina.

L'*Andrea Provana* è giunto a Venezia.

(S) **Castellammare di Stabia**, 31. — E' giunta in porto la corazzata inglese *Revenge*.

INFORMAZIONI ESTERE

Dreyfuseide - Strascichi.

(S) **Parigi**, 31. — Oggi, dinanzi alla Corte di Cassazione presieduta da Loew, è cominciato l'esame del ricorso presentato da Zola e dal gerente dell'*Aurore* contro la nota sentenza della Corte d'Assise della Senna.

L'udienza è aperta alle 12,10.

Zola è assente.

Il Consigliere Chambareaud legge la relazione sul ricorso Zola. Il ricorso è basato sopra sette motivi di nullità. La relazione è consacrata esclusivamente alla discussione giuridica dei detti motivi e lascia alla Corte d'apprezzarne il valore.

(S) **Parigi**, 31. — Il Consigliere Chambareaud nella sua relazione demanda alla Corte di accogliere il motivo di ricorso relativo al fatto che Zola fu citato dal Ministero della guerra, invece di essere citato dal Consiglio di guerra, che era stato diffamato da Zola, e conclude che, se la Corte accoglierà questo motivo, non sarà il caso di rinviare il processo dinanzi ad altri giurati; la condanna resterà, ma la pena non sarà subita. Questo risultato avrà l'incontestabile vantaggio di porre fine all'agitazione pubblica.

Quindi l'avvocato Mornard sviluppa lungamente i vari motivi del ricorso.

Il Procuratore Generale, Manau, respinge tutti i motivi del ricorso invocati da Zola.

La Corte rinvia a sabato la sentenza.

Russia e Abissinia.

L'*Agenzia Reuter* ha da **Pietroburgo**: Dopo un viaggio faticoso e pericoloso durato oltre due mesi attraverso i deserti africani, la missione imperiale russa all'Imperatore Menelik con alla testa il consigliere di Stat Vlassoff, arrivò il 17 febbraio scorso alla capitale abissina.

Fu incontrata al di fuori della città dal cognato dell'Imperatore, dal suo primo segretario e dragomanno e dal signor Ilg, l'ingegnere svizzero, con una scorta brillante di abissini a cavallo.

L'ingresso nel Palazzo fu fatto in modo molto cerimonioso.

Cinquanta tamburini, di fronte ad una batteria di 70 cannoni suonarono i loro istrumenti e un certo numero di concertisti intuonarono l'Inno nazionale russo.

L'Imperatore Menelik aspettava la Missione in una larga sala ottagona, seduto sopra un trono coperto di cuscini di raso e di velluto ricamati in oro e sormontato da un grande baldacchino.

Al momento in cui il signor Vlassoff consegnava a Menelik, che la ricevette in piedi una lettera autografa dello Czar salve d'artiglieria furono sparate dai cannoni che si trovavano nel cortile.

I membri della Missione russa sedettero quindi disposti in semicircolo, davanti al trono mentre le loro scorte stavano in piedi dietro di loro.

L'udienza durò mezz'ora e l'Imperatore Menelik espresse la soddisfazione che sentiva nel vedere alla sua Corte l'Ambasciatore del grande Monarca russo e interrogò il signor Vlassoff sulle difficoltà che aveva incontrato nel viaggio.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 31, ore 18,35. — Oggi il generale Zurlinden ha passato in rivista sulla spianata degli Invalidi le truppe del presidio di Parigi.

Lo sfilare delle truppe, di effetto bellissimo, fu accolto da acclamazioni entusiastiche.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il *Temps* ha da **Vienna**: L'Imperatore di Germania verrà assai probabilmente a Vienna il 16 aprile per assistere alla grande rivista annuale di primavera, che l'Imperatore d'Austria-Ungheria comanderà in persona.

D'altra parte l'imperatore d'Austria-Ungheria andrà a Dresda il 21 aprile coll'arciduca Ottone fratello dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando per assistere alle feste del 70° genetliaco del Re Alberto di Sassonia, di cui è amicissimo.

Movimento della navigazione.

Il 30 l'*Ems* del *Norddeutsker Lloyd.* è giunto a New-York; e il 31 il *Kaiser Wilhelm* della stessa Società ha proseguito da Gibilterra per Genova.

Il piroscafo *Saale*, della stessa Società è partito il 31 da Genova per New-York.

Il 30 lo *Scandia* della Compag. amb. americana è partito da Montevideo per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 31 Marzo 1897.

Mercato incerto con affari scarsissimi per la Rendita trattata per fine aprile prossimo da 99.10 a 99.05 e per contanti da 98.97 1|2 a 99.05.

Rendita 4 1|2 109.22 1|2.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 795 ex coupon di L. 18 — Meridionali 720 — Acque 1352 — Gas 825 a 822 — Omnibus 192.50 a 194.50 — Condotte 223 — Molini 150 — Metallurgica 159 a 158.

Cambi meno tesi.

Francia 105.85 — Londra 26.79.

Ore 18,30. — Meno fermi.

Rendita 98.92 a 98.95 — Omnibus 195 a 195.50 Metallurgica 157.

Cambio dazio doganale 1 Aprile L. 105.85

Dal 28 al 3 - fino a L. 100 - L. 105.80

BORSE ITALIANE — 31 marzo 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 12	98 87	98 82	98 96
Id. fine	— —	99 07	99 07	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 20	— —	109 25	109 15
Az. B. d'Italia	791 —	— —	— —	814 —
» B. Generale	— —	69 —	— —	— —
» ferr. Medit.	516 —	517 —	517 —	515 —
» » Merid.	721 —	719 50	720 —	717 1/2
» di Torino.	— —	— —	396 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	76 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	363 50	364 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	339 —	339 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	— —	310 75	— —	— —
id. Merid.	— —	336 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	526 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 85	105 82	105 62	105 85
Berlino id.	130 65	130 62	— —	130 67
Londra id.	26 80	26 80	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 80	26 60

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 31, ore 21,45. — (Borsino). — Rendita 98,78 contanti 98.97 fine aprile — 4 1|2 per 0|0 109,25 — Meridionali 720 — Mediterranee 516 — Navigazione 363,50 — Raffinerie 338,50 — Banca d'Italia 790 — Acciaierie 480.

Consolidati - Media uff. del Regno - 30 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	98.87 1|4	96.87 1|4
4 1|2 netto	109.09 3|4	107.97 1|4
4 0|0 netto	98.75 1|2	96.75 1|2
3 0|0 lordo	62.95	61.75

Parigi, 31, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 62	— —
» 3 0|0 perp.	103 40	103 32	— —
» 3 1|2 0|0	107 27	107 15	— —
ITALIANA 5 0|0	93 90 93 80	93 55	— —
turca	21 3/4	21 52	— —
spagnuola	52 7/16	51 13/16	— —
russa nuova	96 95	96 3/4	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	921 —	915 —	— —
Banca Ottomana	— —	545 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	671 —	— —
Azioni di Suez	— —	3485 —	— —
Lotti Turchi	— —	107 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	678 —	676 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 5/8	— —
su Londra	— —	25 31 1/2	— —
su Madrid	41 67 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 31 ore 16,12 (fonte francese) — La liquidazione provoca debolezza generale.

Parigi, 31, ore 19,35 (fonte italiana) — Timori notizie Spagna 103,35 — 35|50 — 93,60 — 40|80 60|25 — 676 — 21,62 — 24,77 — 547 — 52,12.

Vienna, 31, ferma	30	31
C.° austriaco	364 87	365 50
R. aust. oro	122 50	122 40
Id. carta	102 12	102 20
N.ri d'oro	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	45 —	45 —
C. Londra	120 50	120 50

Londra 31, chiusura	31	31
N.ri Cons.	111 13/16	111 3/4
Italiana	92 1/2	92 1/2
Turca	21 3/16	21 3/16
Egiziano	108 1/8	108 1/8
Argento	25 11/16	25 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 30,000 — Rit. st. 5,000

Berlino, 31 debole	30	31
Ital. cont.	93 40	93 40
f. mese	93 50	93 40
It. Merid.	134 40	134 50
» Medit.	95 50	95 75
Obb. ferr. 3 0|0	58 50	58 60
» Merid.	63 75	62 75
» Roma.	95 10	95 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	111 50	111 50
Rublo	216 55	216 60
Cambio Italia	— —	76 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 31 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 8000
TENDENZA sostenuta

Havre, 31 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 902
Prezzo fine marzo L. 37 75
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 1340
TENDENZA calma Prezzo f. marzo 34

New-York, 13 dicembre Petrolio W. White .. Fr.
Filadelfia, » » » » » »

Parigi, 31 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZ.
Farine prima marca	54	75	62	75	
Avena	20	25	20	25	
Olio di colza	53	55	53	75	
Spiriti	48	50	47	75	
Zuccheri	101		101	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ro... & Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

Povera creatura vanitosa! Dove avevo gli occhi e la ragione?

Ricordai ogni ora del nostro breve soggiorno a Rotembourg senza trovarne una che mi autorizzasse a credermi amata!

Per Lina era venuto, per lei se ne andava, per lei aveva cure e attenzioni!

Le gentilezze che aveva avute.... per me, erano i riguardi che si hanno per la sorella dell'amata, per la fedele custode della Principessa!

Sì, l'amavo, la mia principessina, le auguravo, le accordavo senza invidia ogni onore possibile; tutto, ma non lui!

E ora dovevo parlarle per lui!

Ah, derisione della sorte che voleva farmi vuotar tutto il calice amaro!

Che avevo fatto, dunque, perchè di tutte le cose Dio mi permettesse d'aver solo le spine?

Rimasi molto così, nonostante il freddo, con il capo stretto fra le mani! Avrei voluto soffocar di collera, di vergogna e di dolore, e non trovavo nè lagrime, nè parole per sollevarmi!

Ero dunque venuta a Rotembourg per soffrire, anche là dove la mia anima stanca aveva creduto trovare una felicità infinità?

Quanto rimasi così non so.

Assiderata mi alzai finalmente trascinandomi nella stanza da letto.

La lampada rosa, senza la quale Lina pretendeva non poter dormire, gettava la deboli luce sugli stucchi delle pareti e i vecchi mobili di mia madre.

Era tutto silenzio.

Carolina dormiva; respirava così debolmente che si sarebbe potuto credere non vi fosse più vita nella bella creatura stesa su'guanciali, con gli splendidi capelli neri sciolti, perchè quella sera non avevo avuto tempo di farle le treccie!

Sedetti vicino al suo letto e la guardai con fissità tale da parer offensiva a mè stessa.

Era incantevole nel sonno: sulle labbra le errava quell'ingenuo e dolce sorriso così raro in quei giorni: v'era nel suo viso qualcosa che mi commosse mio malgrado.

Era colpa sua d'esser tanto graziosa da incantare quell'orso come la principessa nella fiaba *La Bella e la Bestia?*

Perchè rimproverarle d'agire secondo il destino?

— E lui? Ahimè! — mormorai, inginocchiandomi vicino al suo letto, non è neppur colpa sua, non è lui che mi fa soffrire: sono i pensieri orgogliosi e vani del mio cuore!

Grosse lagrime, benefiche, sollevatrici, sgorgarono finalmente da' miei occhi, e come invano procuravo di trattenerle, udii un lieve grido.

Alzai il capo vivamente.

Carolina s'era svegliata e mi guardava stupita, mentr'io, premendo il fazzoletto alla bocca, cercavo soffocar i singhiozzi.

— Per amor di Dio, Tonietta, che hai? — mi chiese ansiosa.

— Niente, principessa, devo parlarti: calmati.

— Calmarmi? Ma bisogna dirlo a te; non mi son svegliata da un grido?

— Non so, battei il capo contro il tuo letto! Vuoi ascoltarmi?

— Che solenne preambolo!

— Ciò che devo dirti è anche molto serio.

Parla dunque! — esclamò lei con impazienza.

— Carlo Roden, m'incaricò di dirti, Carolina, che ti ama e ti chiede d'essere la sua sposa!

Lina mi guardò un momento, poi gettandosi indietro, scoppiò a ridere così forte che le vennero le lagrime agli occhi.

Com'era sincero quel riso e quanto mi sollevava! Mai non intesi ridere in così gaia e contagiosa maniera. L'abbracciai e risi anch'io, sebbene il cuore mi sanguinasse ancora!

— Auff! soffoco — diss'ella riprendendo fiato — è troppo stupido!

— Non sapevi che t'amava? le chiesi ansiosa, nascondendo il viso nelle sue mani.

— Certo! Bisognerebbe esser ciechi per non averlo notato! E' innamorato morto di me, dal primo giorno che mi vide; ma che voglia farmi l'onor di sposarmi, oh, è troppo buffo!

E rise ancora del suo riso fine e perlato che stavolta mi straziò il cuore.

— Basta! esclamai fuori di me, non ci trovo niente di ridicolo: finiscila e parliamo seriamente.

Lei tacque per guardarmi lungamente e chiese:

— Sei stranita, che hai? Prendilo, se ti piace: io non lo voglio!

— Ti prego, Lina, parliamo seriamente, l'ami sì o no? L'offerta di Carlo Roden non si deve trattare com'una delle rose ch'egli ti porta e tu sfogli gettandola quand'è appassita. Carlo è un cuore leale che ti offre un amore ardente, una fiducia infinita, un focolare...

— Tregua con il sentimentalismo! — diss'ella spigliatamente; sai che non ci comprendo niente.

— Lina, cara Lina — diss'io prendendole la mano — ti chiedo solo di riflettere! Non ti sforzerei se non fossi persuasa ch'egli ti ama con tutta l'anima e che tu pure l'amerai perchè è tanto buono, tanto onesto!...

— Sciocchezze! Buona notte.

— No, no, Carolina; promettimi, se accetti che procurerai di farlo felice; solo a questa condizione gli porterò la tua risposta, se no gli dirò che rifiuti... Non voglio che sia infelice!

— Come diventi tragica! Buona notte, ti dico; sono stanca, e ho riflettuto abbastanza oggi, secondo il consiglio della nonna. Buona notte!

Mi abbracciò, mi baciò sulle guancie e si girò da lato: prima che fossi coricata dormiva profondamente.

Povera Carolina!

Non chiusi occhio tutta la notte; solo verso il mattino mi addormentai d'un sonno angoscioso e pesante.

VIII

Quando mi svegliai, la nonna era vicina al mio letto.

— Stai male, Tonietta? Ti prego non ammalare per amor di Dio!

— Sto proprio bene, nonna, diss'io, mentre il ricordo di ciò ch'era stato mi tornava lentamente alla memoria. Non ho niente, ora mi alzo.

— Meglio. Mi svegliai presto, e ti udii agitarti e sospirar nel sonno. Devo parlarti.

" Dorme? chiese mostrandomi il letto di Carolina.

— Sì, nonna, non si sveglia mai prima delle otto.

— Bene, non far rumore; ricevetti lettera da Giovanni.

— Come sta? Che vuole? Che gli è parso della morte di babbo?

La nonna scostò nervosamente i capelli bianchi dalla fronte e rispose:

— Male: Tonietta; fu malato e mi chiede denaro a volta di corriere: una somma abbastanza forte.

— Malato, nonna? Povero Giovanni e noi non abbiamo denaro!

— Bene, non posso soccorerlo, e anche se dovesse morire di miseria, come dice, non farei niente per lui, sono agli estremi!

Sapevo ch'era vero e non seppi rispondere.

— Venni a pregarti di non dirlo a Carolina.

" Sai come lo adora; sarebbe capace d'ogni scena d'esaltazione o di pazzia.

" Ma, te l'ho detto, non c'è da far niente, non ho mezzi, e per colpa sua, ahimè!

— Ma tu gli risponderai nonna?

— No, perchè?

— Quanto chiede.

— Tre mila lire. Dice che ha trovato una buona occasione per entrar in un affare che offre ogni garanzia di successo. Non avrei chiesto di meglio che aiutarlo a far un ultimo sforzo per rialzarsi, ma dove prendere questa somma?

" Bisogna anche adoperar la tua autorità su Carolina perchè sia un po' più economica nelle spese personali: non vuol comprendere che non abbiamo più i mezzi d'aver capricci!

" Iersera ebbi una scena con lei: mi venne con una lunga lista di colori e di pennelli: ve n'era bene per trenta franchi; e quando le dissi che non potrebbe averli, pianse come un bambino ingiustamente punito.

" Con la lettera di Giovanni ricevetti il conto d'un vestito che s'è ordinato e che deve giunger oggi. Dimmi un po' aveva bisogno d'un vestito nuovo, qui a Rotembourg, dove non vediamo nessuno? E chi lo pagherà quel conto?

Poi alzando tristamente le spalle, la nonna uscì.

Vi son dei giorni ne' quali si crede che il sole non tornerà più, de' momenti che l'esistenza vi pesa come un fardello schiacchiante che non si può gettare! E pure bisogna portar il giogo, sbrigar il compito giornaliero che vi è imposto!

Mi alzai vestendomi in fretta, chiamata in cucina dal rumore che faceva la domestica, incapace di surrogarmi seriamente. Già batteva alla porta:

— Signorina Tonietta!

Cosa dovevo ordinarle quella mattina? Ah, sì una parola per Carlo Roden, la parola che aspettava con tanta impazienza! Non l'avevo!

Scivolai pian piano lungo il letto di Carolina per non svegliarla. Una mano mi trattenne pel vestito.

— Cara Tonietta un momento! — mi disse con la sua voce carezzevole.

— Che vuoi, Carolina?

— Feci un orribile sogno, Tonietta, ma certe volte si fanno sogni così singolari! Voglio solo domandarti se credi che Carlo Roden sia d'animo elevato. Dimmi francamente che ne pensi; comprendi bene: non egoista, generoso, nobile...

— Perchè domandarmi questo, Carolina? Lo credo il migliore degli uomini, sai pure!

— Rispondimi, lo voglio, è un vero gentiluomo?

— Lo credo!

La guardai: aveva il viso pallido come i merletti della camicia, l'espressione era ferma, d'una serietà quasi spaventevole.

— Allora digli di venire... — mormorò volgendo in fretta il viso.

— Vuoi, Lina? l'ami davvero?

— Voglio — rispose con voce soffocata.

Non insistei: entrai barcollando in cucina dove la domestica mi aspettava.

Chiedeva denaro per le solite spese, pane, latte, che so? Gliene diedi poi strappando un foglio dal mio libro di conti, vi scrissi " Sì „ con mano tremante. Messovi l'indirizzo, le dissi d'andar al palazzo e consegnare il biglietto al signor Roden.

La donna mi gettò un furbo sorriso e uscì; ma giunta sulla soglia, si volse e mi disse:

— Allora è vero ciò che si dice? Può contar sulla mia discrezione signorina.

— Cosa si dice?

— Che il signor Carlo è il suo pretendente! Bisogna confessare che avrà una moglie modello. Può credermi signorina, egli avrebbe potuto avere le più ricche fanciulle di Rotembourg, tutti gli han fatto la corte; ma i Roden seguirono sempre il proprio gusto, non sono come gli altri! Così, signorina, sono a portare il vostro biglietto!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Elioro Treves ene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1	2	3	4	5	6	7	8

ILLUMINAZIONE ELETTRICA DELLA CITTA' DI ROMA

Facendo seguito a quanto ho pubblicato il 24 marzo intorno alla questione della illuminazione elettrica della Città di Roma, rendo qui appresso di pubblica ragione la proposta da me fatta all'onorevole Amministrazione municipale.

Roma, 31 Marzo 1898.

Moleschott Carlo Ing.

A Sua Eccellenza
Il Principe D. Emanuele Ruspoli
Sindaco della Città di Roma

Il sottoscritto Ingegnere Carlo Moleschott il giorno 15 maggio 1897 ha presentato una proposta per la illuminazione elettrica pubblica di Roma alla S. V. Ill.ma; puttroppo questa sua proposta non fu presa in considerazione; oggi il sottoscritto si permette di fare una nuova proposta e nutre ferma fiducia che codest'Onorevole Amministrazione Municipale troverà di sua convenienza di accettare questa proposta.

L'Ingegnere Moleschott offre:

Premessa una durata di 25 anni della concessione. Per la illuminazione pubblica ad arco, compresa la illuminazione ad arco all'esterno di edificii e stabilimenti comunali, centesimi (28) ventotto per lampada ora da circa (10) ampères a corrente continua.

Queste lampade da 10 ampères a corrente continua emettono una luce superiore di almeno il 10 0|0 a quella data dalle lampade attualmente esistenti, come pure la luce data dall'arco a corrente continua è indiscutibilmente più tranquilla e meglio distribuita di quella emanata dalle lampade a corrente alternata.

Per l'illuminazione ad incandescenza stradale, cioè sostituendo ai becchi a gas dei fanali pubblici delle lampadine ad incandescenza, centesimi 5 all'ettowatt-ora, ammesso un minimo di 3000 fanali pubblici.

Per l'illuminazione ad incandescenza per il Comune (interno degli stabili), centesimi sette (7) l'ettowatt-ora, compreso il ricambio delle lampadine.

Per qualunque illuminazione per i privati centesimi sette (7) l'ettowatt-ora, escluso però il ricambio delle lampadine.

Dopo cinque, dieci, quindici anni, il prezzo delle lampade pubbliche ad arco da dieci (10) ampères ribassato a centesimi ventisette (27), ventisei (26), e venticinque (25), per lampada-ora, e quello per l'illuminazione ad incandescenza, per il Comune (interno degli stabili), nonchè dell'illuminazione privata, sia ad arco che ad incandescenza, sarà ridotto dopo (10) dieci e (20) anni a centesimi sei (6) e cinque (5) per ettowatt ora, escluso il ricambio delle lampadine per i privati.

Offre finalmente a codest' Onorevole Amministrazione la compartecipazione del 33 0|0 sugli utili netti, intendendo per utili netti l'introito lordo appurato dalle spese di interesse ed ammortamento del capitale d'impianto, dalle spese d'amministrazione, tasse, e dalle spese di esercizio e manutenzione. A garanzia della esatta esecuzione del patto qui sopra indicato, il Municipio avrà diritto di nominare un incaricato di sua fiducia per controllare l'amministrazione dell'offerente riguardo all'offerta fatta.

Unisce alla presente, dichiarazione dei Signori Nast-Kolb & Schuhmacher, banchieri esercenti e residenti in questa città, comprovante di avere depositata **L. centomila (100,000)** a garanzia della fatta offerta.

Il sottoscritto, si riserba il diritto di cedere la domandata concessione a persone o Società benvisa a cotesto Comune.

Dell'Eccellenza Vostra.

Roma, 24 marzo 1898.

Dev.mo
Moleschott Carlo Ing.

Roma, lì 23 marzo 1898.

Riferendoci alla dichiarazione rilasciata a questo Ecc.mo Sindaco di Roma, in data 15 maggio 1897 del seguente tenore:

" Noi sottoscritti Nast-Kolb-Schuhmacher, Via " S. Claudio N. 87, Roma, dichiariamo che il signor Ing. Carlo Moleschott, ha versato al loro " Banco Lire 50,000 (Lire cinquantamila) per essere all'occorrenza, colle modalità volute, versate a sua volta nelle Casse di questo On. Municipio, a garanzia dell'offerta avanzata per la " Illuminazione pubblica elettrica di Roma. „

Dichiariamo colla presente allo stesso Ecc.mo Sindaco di Roma, che il signor Ing. Carlo Moleschott, ha nuovamente versato al nostro Banco, in data d'oggi, altre:

Lire 50,000 (Lire cinquantamila) in tutto così: **Lire 100,000 (Lire centomila)** per essere all'occorrenza, colle modalità volute, versate a sua volta nelle Casse di codest'Onorevole Municipio, a garanzia dell'offerta avanzata per la Illuminazione Pubblica Elettrica di Roma.

Qualora l'offerta in parola non avesse esito entro un mese da oggi, questo nostro impegno, come anche quello dipendente dalla nostra dichiarazione del 15 Maggio 1897, di sopra trascritta, resteranno ambedue di niun valore.

firmato: **Nast-Kolb & Schuhmacher.**

AVVISO D'ASTA

Il Curatore del fallimento dell'Impresa Italiana di Affissione e pubblicità posta in Roma Vicolo Sciarra 63-64, fa noto che con sentenza del Tribunale di Roma del 23 Marzo 1898 è stato autorizzato a vendere a trattative private, e per un prezzo non minore di L. 6000 la suddetta Impresa con tutti gli annessi e connessi, macchinario tipografico, caratteri, mobili, quadri d'affissione, e con la cessione altresì dei contratti d'affitto delle pareti ove i quadri si trovano, e del locale ove risiede l'Impresa.

Chiunque voglia concorrervi può far avere la sua offerta in carta da bollo da L. 1.05 al sottoscritto curatore non più tardi del giorno 12 aprile 1898 ore 4 pomeridiane per essere presa in considerazione.

Roma 31 Marzo 1898.

Il Curatore
Ing. Ernesto Muratori
Roma - via Leccosa N. 57 p.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	9.—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7.20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,55	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18.49	—
Albano-Anzio-Nett.	6.35	—	9,50	13,50	—	18.2[illegible]	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	14,28	18.35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7.—	8,35	—	[illegible],50	19.1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,58	22.10	23,10
Torino	7,5	8.50	9,3	—	15.5[illegible]	22,10	23.10
Milano	7.5	8,50	9,35	—	15,5[illegible]	22.10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14.50	19.10	21.45	—
Milano-Firenze	7.35	13,10	—	19.10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	12.[illegible]5	15,30	—	22,35	—
Tivoli	9,	12,5	13,30	—	—	—	22,35
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19 2[illegible]	—	—
Frascati	7,20	9.8	12,58	18.20	21,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14.29	19,42	—	—
Via [illegible]	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7.40	9.50	—	14 55	9,35	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,31	—	16,2[illegible]	—	—	0 34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	6,37	9.30	11.37	17.45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,36	—	7.44	10,30	12.37	18,51		—	—
Tivoli	a.	—	—	8,21	11.7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12.—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7.[illegible]0	9,3[illegible]	12,57	16,24	—	18.51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13.4[illegible]	17,3[illegible]	—	19,57	—	—

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1|2 alle 1?.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1|2.

Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 16 1|2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro. stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1|2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1|2.

Gallerie: NAZIONALE. Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3|4.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.